



PROVINCIA DI VITERBO

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2016 DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

ART. 11, comma 6, D.LGS. 23 giugno 2011, n. 118

IL PRESIDENTE
Mauro Mazzola

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI
Mauro Gianlorenzo

INDICE

1.INTRODUZIONE.....	3
2. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2016	6
3. IL CONTO DEL BILANCIO 2016	8
4. LE ENTRATE TRIBUTARIE.....	15
5. LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	15
6. LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	17
7. LE ENTRATE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	18
8. LE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA.....	19
9. PROGRAMMI E PROGETTI: RISULTATI CONSEGUITI NELL'ESERCIZIO e i DFB.....	21
10. LE SPESE IN CONTO CAPITALE e L'INDEBITAMENTO	24
11. L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015.....	26
12. RICOGNIZIONE DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PER L'ESERCIZIO 2016, ART. 193, D.LGS. N° 267/2000	27
13. VERIFICA DEI PARAMETRI DI CUI AL D.M. 18 febbraio 2013 e il PIANO DEGLI INDICATORI	28
14. IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	31
15. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	33
16. IL RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE.....	35
17. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO.....	35
18. LA VERIFICA DEI VINCOLI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016 e IL FCDE	36
19. ASSEVERAZIONE EX ART. 11, COMMA 6, LETT J) DEL D.LGS. 118/2011 - IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E L'ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI PERDITE PARTECIPATE	40
20. LA VERIFICA DEL NUOVO VINCOLO DI FINANZA PUBBLICA 2016: IL PAREGGIO DI BILANCIO.....	45
21.LA SPESA DEL PERSONALE	46
22.LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA EX DL 78/10.....	47
23.LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE.....	49
23. IL CONTO ECONOMICO	50
24. STATO PATRIMONIALE.....	56
25. CONCLUSIONI.....	66

1.INTRODUZIONE

Il D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ha profondamente innovato la contabilità delle Regioni e degli enti locali, e loro organismi, introducendo un nuovo sistema di contabilità finanziaria che prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale di competenza e di cassa, la classificazione dello stesso per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria sulla base del principio di competenza finanziaria.

La Provincia di Viterbo con Deliberazione della Giunta Provinciale 179 del 30 dicembre 2016 recante *“Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011: Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. Partecipazione alla Sperimentazione”*, ha aderito alla sperimentazione.

Con il D.M. del 15 novembre 2016, è stata inserita tra gli enti sperimentatori in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il DPCM del 28/12/2011 attuativo del processo di armonizzazione, disponeva che nel primo esercizio di sperimentazione gli enti aderenti debbono provvedere:

- al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data dell'esercizio di sperimentazione;
- alla eventuale costituzione in entrata del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (c.d. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati, se positiva. Il Fondo costituisce copertura delle spese re-impegnate con imputazione all'esercizio della sperimentazione e successivi;
- alla conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre del primo anno di sperimentazione, a seguito dell'applicazione del principio della competenza potenziata;
- ad accantonare una quota di avanzo al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- al ri-accertamento ed al re-impegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, con imputazione all'esercizio del bilancio annuale o pluriennale;

Con il Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 viene modificato il D.Lgs 118, estendendo l'armonizzazione a tutti gli enti locali, in maniera progressiva nel senso che nel 2015 è applicato il principio della competenza finanziaria potenziata e il riaccertamento straordinario dei residui, ma l'adozione del bilancio armonizzato viene definitivamente applicato solo nel 2016, con il completamento dell'armonizzazione e dunque con il primo rendiconto armonizzato generalizzato al tutto il sistema delle autonomie locali per questo esercizio finanziario.

Pertanto per la Provincia di Viterbo, il Rendiconto 2016 rappresenta il terz'anno di applicazione del decreto 118/2011, passando dalla sperimentazione all'attuale regime di completa attuazione.

L' art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011, testualmente recita:

6. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;*
- b) le principali voci del conto del bilancio;*
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Con la presente relazione si dà esecuzione a tale dettato normativo.

La dimostrazione dei risultati di gestione, ai sensi dell'art. 227 del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con d.lgs. n. 267/2000, così come novellato ai sensi del D.Lgs 118/2011, avviene attraverso il rendiconto, il quale comprende il conto di bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

La contabilità generale delle autonomie locali si presenta pertanto articolata in tre aspetti: quello finanziario, quello economico e quello patrimoniale.

Ovviamente, i risultati o saldi delle tre diverse contabilità hanno significati diversi.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni e si chiude con il "risultato contabile di gestione" e il "risultato contabile di amministrazione", in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

Nel quadro riassuntivo della gestione di competenza, il risultato della gestione si ottiene sommando alla differenza tra riscossioni e pagamenti la differenza tra residui attivi e residui passivi (provenienti dalla competenza), mentre nel quadro della gestione finanziaria, il risultato di amministrazione si ottiene sommando al fondo di cassa finale la differenza tra residui attivi e passivi totali.

Con il D.Lgs 118 viene introdotto il Fondo Pluriennale Vincolato, che nell'ambito della nuova contabilità armonizzata è uno strumento del tutto nuovo, peculiare e fondamentale, essenziale per garantire l'applicazione del principio della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità. Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un "un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata".

Pertanto rispetto agli schemi previsti dallo storico DPR 194/1996 il nuovo risultato della gestione aggiunge il saldo tra FPV iniziale e FPV finale, mentre al nuovo risultato di amministrazione va sottratto il FPV finale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo i criteri di competenza economica ed è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Il risultato dell'esercizio si ottiene considerando la differenza tra i proventi della gestione e i costi della gestione, i proventi e gli oneri derivanti da aziende speciali e partecipate, i proventi e gli oneri di natura finanziaria e straordinaria.

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede l'obbligo dell'adozione della contabilità economica patrimoniale per la rilevazione di ogni movimento contabile, pertanto viene meno la funzione fondamentale dal punto di vista operativo del prospetto di conciliazione, che ora svolge più che altro la funzione di verifica della coerenza dei dati, di evidenziazione dei collegamenti e delle differenze tra le diverse rappresentazioni e non è più un allegato obbligatorio del rendiconto.

Il conto del patrimonio, infine, rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Per l'attendibilità della contabilità patrimoniale, risultano chiaramente essenziali una corretta tenuta e un puntuale aggiornamento degli inventari.

L'evoluzione della normativa in atto ha interessato non solo gli aspetti contabili del bilancio ma anche quelli della programmazione.

Le contabilità pubbliche e la concreta gestione amministrativa divengono leggibili, significative, comparabili e valutabili solo se i dati contabili sono strettamente connessi, in un rapporto di reciproca chiarificazione, ai programmi perseguiti prima e ai risultati concretamente realizzati poi.

L'attenta e puntuale verifica della programmazione finale e della ricognizione dello stato di attuazione in corso di esercizio sono ormai da ritenersi questioni centrali dell'attività amministrativa.

2. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2016

Allo scopo di illustrare i risultati del rendiconto per l'esercizio 2016, è necessario premettere alcune considerazioni in rapporto a quanto programmato in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'anno relativo, avvenuto con **Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23** del 07/09/2016, previa adozione degli schemi con DCP n.20 dell'8 agosto 2016 e parere favorevole dell'Assemblea dei sindaci con atto n. 1 del 25 agosto .

Nel corso dell'esercizio sono state approvate variazioni al bilancio approvate con Decreti Presidenziali ai sensi della legge 56/2014, che sostituiscono le Delibere di Giunta, in via d'urgenza, ovvero con delibere di Consiglio oppure con Determinazioni Dirigenziali ai sensi del comma 5 quater dell'art 175 del TUEL

DECRETO PRESIDENZIALE

158 DEL 03/09/2016 : “Applicazione al bilancio in esercizio provvisorio 2016 di quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 187 comma 3-quinquies del Tuel”

230 DEL 06/07/2016: “Applicazione al bilancio in esercizio provvisorio 2016 di quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 187 comma 3-quinquies del Tuel”

300 DEL 05/10/2016: “1’ Variazione al Bilancio di Previsione 2016 – art. 175 comma 4 del D.gs 267/2000.

DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO PROVINCIALE:

27 DEL 28/11/2016 “Ratifica decreto 300/5.10.2016”;

30 DEL 28/11/2016:”Ultima variazione al Bilancio di Previsione 2016, ai sensi dell'art. 175 del D.Dlgs 267/2000”.

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

Det. 1743 DEL 09/11/2016:”Variazione al bilancio riguardante l'applicazione dell'avanzo vincolato, art. 175 DL 267/2000 comma 5 quater lettera c) in esecuzione R.U. 257 DEL 05/02/2016

Sono stati altresì autorizzati, con decreto presidenziale prelievi dal fondo di riserva come di seguito elencati:

DECRETO 137 DEL 22/04/2016 – Prelevamento fondo di riserva ai sensi artt. 166 e 176 comma 1) del tuel 267/2000

DECRETO 366 DEL 07/12/2016: Prelevamento fondo di riserva ai sensi artt. 166 e 176 comma 1) del tuel 267/2000

Le variazioni elencate hanno determinato uno scostamento complessivo, rispetto agli stanziamenti iniziali come riportato nel prospetto che segue, MOLTO CONTENUTO (6,37%) che dimostrano una puntuale programmazione di tipo prudentiale nelle previsioni:

ENTRATE	COMPETENZA 2016	variaz comp 16	comp 16 defin	var %
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	5.786.916,41	584.917,21	6.371.833,62	9,18
Fondo pluriennale vincolato corr	13.239.225,25	-	13.239.225,25	-
Fondo pluriennale vincolato c cap	10.614.198,29	-	10.614.198,29	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.054.960,94	- 19.072,28	25.035.888,66	- 0,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	10.257.999,48	6.031.428,80	16.289.428,28	37,03
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.999.339,96	203.279,76	2.202.619,72	9,23
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.422.385,28	-	7.422.385,28	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	82.000,00		82.000,00	
Totale entrate finali.....	44.816.685,66	6.215.636,28	51.032.321,94	12,18
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-		-	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.000.000,00	-	14.000.000,00	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	23.145.245,84	790.000,00	23.935.245,84	3,30
Totale titoli	81.961.931,50	7.005.636,28	88.967.567,78	7,87
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	111.602.271,45	7.590.553,49	119.192.824,94	6,37
	variazione di bilancio			
SPESE	COMPETENZA 2016	variaz comp 16	comp 16 defin	var %
Disavanzo di amministrazione	-			
Titolo 1 - Spese correnti	54.948.920,36	4.940.650,43	59.889.570,79	8,25
di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	-		5.291.521,13	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	19.200.653,85	1.246.004,31	20.446.658,16	6,09
di cui Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	-		12.517.454,08	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-		-	
Totale spese finali.....	74.149.574,21	6.186.654,74	80.336.228,95	7,70
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	307.451,40	613.898,75	921.350,15	66,63
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.000.000,00	-	14.000.000,00	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	23.145.245,84	790.000,00	23.935.245,84	3,30
Totale titoli	111.602.271,45	7.590.553,49	119.192.824,94	6,37
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	111.602.271,45	7.590.553,49	119.192.824,94	6,37

Nei punti successivi sono riportate alcune tabelle che analizzano i risultati della gestione dell'esercizio 2016,

3. IL CONTO DEL BILANCIO 2016

Conto del Bilancio 2016- Riepilogo della situazione di competenza.

ENTRATA

<i>entrate totali anno 2016</i>	<i>Prev Iniziali</i>	<i>Prev ass</i>	<i>accert</i>	<i>liquidati</i>	<i>riscosso</i>
avanzo utilizz 2015	5.786.916,41	6.371.833,62	6.371.833,62	-	-
FPV corrent	13.239.225,25	13.239.225,25	13.239.225,25		
FPV capitale	10.614.198,29	10.614.198,29	10.614.198,29	-	-
titolo 1	25.054.960,94	25.035.888,66	25.494.177,83	19.523.992,59	19.523.992,59
titolo 2	10.257.999,48	16.289.428,28	15.210.524,65	12.180.815,41	12.180.815,41
titolo 3	1.999.339,96	2.202.619,72	2.101.807,67	1.305.961,67	1.305.961,67
titolo 4	7.422.385,28	7.422.385,28	6.400.417,85	6.400.417,85	6.400.417,85
titolo 5	82.000,00	82.000,00	80.763,06	80.763,06	80.763,06
<i>entrate finali</i>	<i>44.816.685,66</i>	<i>51.032.321,94</i>	<i>49.287.691,06</i>	<i>39.491.950,58</i>	<i>39.491.950,58</i>
titolo 6	-	-	-	-	-
titolo 7	14.000.000,00	14.000.000,00	-		
titolo 9	23.145.245,84	23.935.245,84	5.180.062,88	4.636.058,45	4.636.058,45
tot entrate esercizio	81.961.931,50	88.967.567,78	54.467.753,94	44.128.009,03	44.128.009,03
TOT COMPLESSIVO ENTRATE	111.602.271,45	119.192.824,94	84.693.011,10	44.128.009,03	44.128.009,03

SPESA

<i>spese totali anno 2016</i>	<i>Prev Iniziali</i>	<i>Prev ass</i>	<i>impegni</i>	<i>liquidati</i>	<i>pagato</i>
titolo 1	54.948.920,36	59.889.570,79	47.379.684,14	21.709.725,17	21.696.526,90
FPV corrente	-	5.291.521,13		-	-
titolo 2	19.200.653,85	20.446.658,16	6.486.702,23	1.813.485,67	1.813.485,67
FPV capitale	-	12.517.454,08			
titolo3	-	-	-	-	-
<i>spese finali</i>	<i>74.149.574,21</i>	<i>80.336.228,95</i>	<i>53.866.386,37</i>	<i>23.523.210,84</i>	<i>23.510.012,57</i>
titolo 4	307.451,40	921.350,15	325.003,74	325.003,74	325.003,74
titolo 5	14.000.000,00	14.000.000,00	-	-	-
titolo 7	23.145.245,84	23.935.245,84	5.180.062,88	4.131.437,44	4.131.437,44
tot Spese esercizio	111.602.271,45	119.192.824,94	59.371.452,99	27.979.652,02	27.966.453,75
TOT COMPLESSIVO SPESE	111.602.271,45	119.192.824,94	59.371.452,99	27.979.652,02	27.966.453,75

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016

ENTRATE	ACCERTAM	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		16.666.167,77			
Utilizzo avanzo di amministrazione	6.371.833,62		Disavanzo di amministrazione	-	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾	13.239.225,25				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽¹⁾	10.614.198,29				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.494.177,83	25.000.305,30	Titolo 1 - Spese correnti	47.379.684,14	38.126.023,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	15.210.524,65	27.192.495,11	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾	5.291.521,13	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.101.807,67	1.592.476,86			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.400.417,85	11.629.269,02	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	80.763,06	622.724,68	Totale spese finali.....	71.675.361,58	40.753.670,86
Totale entrate finali.....	49.287.691,06	66.037.270,97	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	325.003,74	325.003,74
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	16.545,32	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.180.062,88	5.294.195,25
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.180.062,88	6.590.440,10	Totale spese dell'esercizio	77.180.428,20	46.372.869,85
Totale entrate dell'esercizio	54.467.753,94	72.644.256,39	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	77.180.428,20	46.372.869,85
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	84.693.011,10	89.310.424,16	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	7.512.582,90	42.937.554,31
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO		89.310.424,16			

Conto del Bilancio 2016- Riepilogo situazione Residui.

ENTRATA

GESTIONE RESIDUI

<i>Titolo</i>	<i>residui iniz</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>insussistenze</i>	<i>Da riportare</i>
TIT 1 Entrate tributarie	10.336.874,91	5.476.312,71		4.860.562,20
TIT 2 Entrate da trasferimenti correnti	31.808.791,79	15.011.679,70	857.673,60	15.939.438,49
TIT 3 Entrate extratributarie	1.104.560,83	286.515,19	34.605,98	783.439,66
TIT 4 Entrate in conto capitale	14.878.311,14	5.228.851,17		9.649.459,97
TIT 5 Entrate da riduzione att finanziarie	6.652.782,14	541.961,62	-1.031.423,78	7.142.244,30
Tit 6 Entrate da accensione di prestiti	1.047.969,10	16.545,32	1.031.423,78	0,00
TIT 7 Anticipazione da Istit Tesoriere				0,00
TIT 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.778.530,21	1.954.381,65	2.193,21	1.821.955,35
TOTALE ENTRATA	69.607.820,12	28.516.247,36	894.472,79	40.197.099,97

SPESA

<i>Titolo</i>	<i>residui iniz</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>insussistenze</i>	<i>Da riportare</i>
Tit 1 Spese correnti	24.038.759,29	16.429.496,34	1.239.094,27	6.370.168,68
Tit 2 Spese in conto capitale	1.348.623,56	814.161,95	190.074,23	344.387,38
Tit 3 Spese increm att finanziarie				0,00
Tit 4 Spese per rimborso di prestiti				0,00
Tit 5 Chiusura anticipazione Tesorerie	-	-		0,00
Tit 7 Spese per conto di terzi e partite di giro	3.141.274,74	1.162.757,81	15.854,36	1.962.662,57
TOTALE SPESA	28.528.657,59	18.406.416,10	1.445.022,86	8.677.218,63

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria –Esercizio 2016

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 118/2011			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	*****	*****	16.666.167,77
RISCOSSIONI	28.516.247,36	44.128.009,03	72.644.256,39
PAGAMENTI	18.406.416,10	27.966.453,75	46.372.869,85
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			42.937.554,31

PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			16.666.167,77
RESIDUI ATTIVI	40.197.099,97	10.339.744,91	50.536.844,88
RESIDUI PASSIVI	8.677.218,63	31.404.999,24	40.082.217,87
Fondo Plurienn Vincolato			17.808.975,21
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)			35.583.206,11
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondi accantonati		6.255.443,41
	Fondi vincolati		22.530.043,88
	Destinati investimento		290.935,26
	Fondi disponibili		6.506.783,56

Il Risultato di amministrazione calcolato ai sensi del D.Lgs 118/2011 mostra un dato positivo pari a euro 35.582.991,58 suddiviso tra fondi accantonati, fondi vincolati, destinati a investimento. I fondi a disposizione (liberi nell'applicazione) sono pari a euro 6.506.783,56. Allo stesso risultato si addivene anche applicando le modalità previste dal previgente DPR, solo che la conciliazione si ha livello di fondi a disposizione o non vincolati.

Infatti ai sensi del previgente ordinamento il FPV va a confluire nell'avanzo, come qualsiasi insussistenza determinando un risultato superiore di pari importo. Solo che la destinazione è vincolata per la componente di spesa corrente, mentre quella in conto capitale va a confluire negli avanzi destinati ad investimenti.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 194/1996			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	*****	*****	16.666.167,77
RISCOSSIONI	28.516.247,36	44.128.009,03	72.644.256,39
PAGAMENTI	18.406.416,10	27.966.453,75	46.372.869,85
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			42.937.554,31
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			42.937.554,31
RESIDUI ATTIVI	40.197.099,97	10.339.744,91	50.536.844,88
RESIDUI PASSIVI	8.677.218,63	31.404.999,24	40.082.217,87
DIFFERENZA			7.990.664,86
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)			53.392.181,32
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Fondi vincolati		34.077.008,42
	Fondi per il finanziamento di spese in conto capitale		12.808.389,34
	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		6.506.783,56

Il risultato conseguito, sia in termini di avanzo complessivo che di fondi disponibili, è alquanto incoraggiante stante la situazione finanziaria di apertura dell'esercizio.

In effetti in sede di approvazione del bilancio preventivo commentavamo che l'attività di programmazione per l'anno 2016 è stata drasticamente influenzata dall'approvazione della legge di riordino delle province L.56/2014, ma soprattutto dalla legge di stabilità 2015 (legge 190/2014 in particolare il comma 418 e seguenti) che ha sancito una forte riduzione delle risorse a disposizione delle Province che si assommano ad un processo di tagli concretizzatosi nella sostanziale azzeramento dei trasferimenti erariali alle Province, avvenuto con il DL 95/2012 (prima spending review) e con il riversamento nelle casse dell'erario di parti delle entrate, adottato con la seconda spending review e cioè con il DL 66/2014.

Tale congiuntura sfavorevole ha comportato per la Provincia di Viterbo un'attività di programmazione strettamente istituzionale, carente, quindi, di valutazioni di natura politica, generando, in tal modo, notevoli difficoltà nella capacità di programmazione del bilancio, sia dal punto di vista delle scelte strategiche che nell'individuazione delle risorse disponibili e loro destinazione.

In effetti con una serie di provvedimenti legislativi straordinari il parlamento ha preso indirettamente atto della particolare emergenza finanziaria delle Province. La legge di stabilità 2016 (L. 208/2015) e l'art 9 del D.L. 113/2016, in effetti con riferimento ai nuovi enti di area vasta, ha modificato e stravolto alcune regole contabili e principi propri del D.Lgs 118/2011, in particolare:

- si prevede che le province e le città metropolitane possano predisporre il bilancio di previsione autorizzatorio per il solo anno 2016 (per gli ulteriori due anni rimane meramente conoscitivo) e, ai fini del mantenimento degli equilibri finanziari, gli enti in questione possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e quello destinato (comma 756);
- viene integrato quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 1-ter del D.L. n. 78/2015, laddove questo prevede che nel caso di esercizio provvisorio nel 2016, le province e le città metropolitane applichino la disciplina dell'esercizio provvisorio con riferimento al bilancio previsionale definitivo 2015; in particolare, si precisa che tale bilancio dovrà essere riclassificato secondo lo schema contabile armonizzato previsto dal D.Lgs. n. 118 del 2011;
- si dispone che per garantire l'equilibrio di parte corrente degli enti in questione nel 2016, le Regioni possono svincolare i trasferimenti già attribuiti agli stessi e confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato del 2015, con possibilità per le province e città metropolitane di applicare tali quote dell'avanzo al loro bilancio di previsione 2016, previa approvazione del rendiconto 2015 (comma 758) ;
- si estende anche alle rate in scadenza nel 2016 la possibilità, per le province e città metropolitane di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, concessa dall'articolo 1, comma 430, della legge n. 190/2014 con riferimento alle rate in scadenza nell'anno 2015. Inoltre, si precisa che gli enti in questione potranno utilizzare gli eventuali risparmi derivanti dalla rinegoziazione, con riguardo ai risparmi di rata e a quelli di riacquisto di talune categorie di titoli obbligazionari, anche per le partite correnti. Tali operazioni sono possibili anche in esercizio provvisorio;
- Per l'anno 2016 le regioni, le province autonome, le città metropolitane e le province conseguono il saldo di cui al pareggio di bilancio solo in sede di rendiconto e non sono tenute all'adempimento relativo alla dimostrazione del rispetto del pareggio di bilancio in sede di approvazione dello stesso;

La crisi finanziaria delle Province iniziata con la contrazione delle risorse conseguenti alle crisi economica, si è concretizzata in un lungo percorso di pesanti tagli, previsti dalle manovre di finanza pubblica degli ultimi 5 anni, che si sarebbe dovuta concludere con la soppressione dal novero degli enti previsti in Costituzione della Provincia e quindi dalla sua eliminazione dal sistema delle autonomie locali.

Ripercorriamo brevemente dette tappe.

Con il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, c.d. Spending Review, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con Legge 7 agosto 2012 n.135, ed in particolare l'art. 16, comma 7 si è previsto che "Il fondo sperimentale di riequilibrio", come determinato ai

sensi dell'art. 21 del D.L. 6 maggio 2011 n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'art. 23 del medesimo D.L. n. 68 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna siano ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.051 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, tali importi sono stati ulteriormente incrementati di 200 milioni per ciascuna annualità dalle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2013.

La Legge di stabilità 2014 - approvata con Legge 27 dicembre 2013, n. 147 – ha previsto, inoltre:

- al comma 429, per gli anni 2017 e 2017, un contributo alla finanza pubblica da parte degli enti locali ammontante a 275 milioni di euro annui per i comuni e a 69 milioni di euro annui per le province;
- al comma 532 un inasprimento delle aliquote da applicare con riferimento alla manovra da attuare per il rispetto del patto di stabilità interno degli enti locali.

Ciò ha determinato nel corso del tempo una netta riduzione del FSR che è sceso dagli €. 11.216.654,55 del 2012 agli attuali €. 2.289.601,69, con una riduzione di 8.927.052,86 euro.

Successivamente nel corso del 2016 sono stati emanati ulteriori provvedimenti in riduzione delle risorse provinciali tramite il mancato riversamento della RCauto e nel 2017 anche dell'altra entrata fondamentale quale l'IPT:

- Il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, all'art. 47, comma 1, ha stabilito un contributo destinato al risanamento della finanza pubblica a carico delle Province pari a complessivi euro 576,7 milioni per l'anno 2016 e pari a complessivi euro 585,7 milioni annui per gli anni 2016 e 2017. Tale contributo si è tradotto, per la Provincia di Viterbo, in una corrispondente devoluzione dei propri gettiti tributari in favore dello Stato, determinata in euro **2.391.844,62** per l'anno 2014, e euro **3.397.978,51** per l'anno 2016 e segg.;
- il comma 418 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2016), ha quantificato un ulteriore contributo triennale destinato al risanamento della finanza pubblica e posto a carico di Province e Città metropolitane, pari ad 1 miliardo di euro di riduzione della spesa corrente per l'anno 2016; a 2 miliardi di euro per l'anno 2016 e a 3 miliardi di euro per l'anno 2017, che ha comportato, per la Provincia, un complessivo contributo/taglio a proprio carico, come previsto dal decreto, pari a circa **11.297.367,11** di euro per il solo anno finanziario 2016.

Contributi al risanamento della FP	anno 2016	anno 2015	anno 2014
DL 66- art 47 c.2 lett b)	23.785,43	21.089,63	14.198,48
DL 66- art 47 c.2 lett c)	40.033,73	21.308,30	13.317,78
DL 66- art 47 c.2 lett a)	2.872.016,45	3.314.016,60	2.364.328,36
DL 66- art 19	462.142,90	850.100,44	
tot DL 66/2014	3.397.978,51	4.206.514,97	2.391.844,62
art. c. 418 L 190/2014	11.899.388,60	7.952.793,66	
tot tagli	15.297.367,11	12.159.308,63	2.391.844,62

Si noti che il solo taglio 2016 azzerava completamente la maggiore entrata della Provincia, quale la RCauto. Detti tagli comunque avranno effetti sostanzialmente negativi sulla cassa nel 2017, in quanto le trattenute da parte dell'Agenzia delle entrate su detti incassi, ora anche sull'IPT, sono iniziate solo a novembre 2015, con un prelievo sulle entrate relative ai tributi auto, pari al 75%.

Uscite	anno 2016	anno 2015
previsioni bilancio	15.298.073,95	12.161.323,63
cap 300233 cap 300330		

<i>mandati a compensazione</i>	<i>1.701.372,71</i>	<i>11.309.208,19</i>
Entrate	anno 2016	anno 2015
rcauto cap 105023	11.488.188,24	12.566.641,28
ipt cap 105022	8.736.422,42	8.285.123,63
<i>tot entrate auto</i>	<i>20.224.610,66</i>	<i>20.851.764,91</i>

% prelievi spending review su entrate auto	75,6%	58,3%
---	--------------	--------------

Questo ritardo di un anno dei prelievi ha permesso nei fatti di mantenere liquidità sufficiente per sostenere gli oneri di gestione più impellenti, anche in considerazione che con la riduzione del 50% del personale anche le capacità operative (e dunque di spesa delle Province) si sono drasticamente ridotte.

4. LE ENTRATE TRIBUTARIE

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo I delle entrate. Il titolo è stato suddiviso per tipologia

<i>tit 1 tributarie</i>	Tipologia	<i>Prev ass</i>	<i>accert</i>	<i>scost %</i>
Tip 101	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	22.740.286,97	23.198.775,61	102,0%
Tip 104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	6.000,00	5.800,53	96,7%
Tip 301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.289.601,69	2.289.601,69	100,0%
	totale	25.035.888,66	25.494.177,83	101,8%

Dai prospetti sopra evidenziati si desume che la gestione di dette entrate si è dimostrata molto favorevole con accertamenti superiori alle stesse previsioni definitive specialmente per le imposte, risultato questo dovuto agli incassi legati all'auto RCauto e IPT C'è da dire che nel corso del 2016 si sta verificando una certa ripresa del mercato dell'auto che si concretizzerà sicuramente nel corso del 2017 con previsioni dunque in aumento per le entrate correlate a detto segmento.. Questo dato non tragga in inganno, in quanto gran parte di queste entrate sono trattenute dalla agenzia delle Entrate a titolo di contributo alla finanza pubblica da parte delle Province. In effetti in contropartita di uscita è stata contabilizzata la cifra di euro 15.297.367,11 , che ha dato luogo a un consistente residuo dovuto al fatto che l'agenzia non è riuscita a trattenere tutto l'importo.

<i>tit 1 tributarie</i>	Tipologia	<i>riscosso</i>	<i>residui</i>	<i>Realizz acc %</i>
Tip 101	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	19.184.139,18	4.014.636,43	82,7%
Tip 104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	5.800,53	-	100,0%
Tip 301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	334.052,88	1.955.548,81	14,6%
	totale	19.523.992,59	5.970.185,24	76,6%

Preoccupante è l'aspetto relativo alla realizzazione degli accertamenti in termini di incassi. Qui si nota il formarsi di residui relativi al FSR (trasferimento statale ai sensi del federalismo fiscale) per 1,9 mln di euro e il mancato riversamento del TEFA da parte dei Comuni per €. 2.1 mln, peraltro molto migliorato rispetto all'anno passato, quando si era attestato su 3,1 mln di euro, grazie ad un pressante sollecito da parte dei funzionari dell'ufficio entrate. Il buon andamento degli altri tributi, peraltro accertati per cassa, compensa la debolezza dei precedenti in termini di realizzazione, con una percentuale del 76.6%, rispetto al passato da ritenersi soddisfacente ed incrementato di un punto e mezzo rispetto al 2015.

GESTIONE RESIDUI

<i>Titolo</i>	<i>RES Iniziali</i>	<i>RES accert</i>	<i>incassato</i>	<i>res finale</i>	<i>% di smalt res</i>
Tip 101	8.411.752,49	8.411.752,49	3.551.190,29	4.860.562,20	42,22%
Tip 301	1.925.122,42	1.925.122,42	1.925.122,42	-	100,00%
TIT 1 Entrate tributarie	6.037.756,52	2.673.866,49		3.363.890,03	52,98%

La gestione residui si dimostra meno efficiente in quanto vengono a mancare cifre consistenti di riversamenti per TEFA da parte dei Comuni. Comunque a riprova di quanto già affermato per la gestione di competenza, la percentuale di smaltimento dei residui per detta tipologia si è incrementata di quattro volte rispetto al consuntivo 2015.

5. LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo II delle entrate, suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

tit trasferimenti	2	Tipologia	Prev ass	accert	scost %
Tip 101.1		Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	4.810.566,20	4.443.180,14	92,4%
Tip 101.2		Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	11.478.862,08	10.767.344,51	93,8%
Tip 105		Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	-	
		TOTALE	16.289.428,28	15.210.524,65	93,4%

La gestione di competenza mostra una buona realizzazione delle previsioni definitive in termini di accertamento, superiori al 90%, anche in considerazione del mancato accertamento nell'esercizio in corso di alcuni trasferimenti in applicazione della Delrio e dell'art 7 della legge regionale 17/205.

tit 1 tributarie	Tipologia	riscosso	residui	Realizz acc %
Tip 101.1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	4.443.180,14	-	100,0%
Tip 101.2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	7.737.635,27	3.029.709,24	71,9%
Tip 105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	-	0,0%
	TOTALE	12.180.815,41	3.029.709,24	80,1%

Soddisfacente è anche la formazione di residui proveniente dalla gestione di competenza dovuta essenzialmente al parziale incasso dei trasferimenti regionali (ca. 3 milioni dovuta a spese del personale trasferito alla RL) con una percentuale di realizzo pari al 72%, ovviamente soddisfacente se confrontata con i dati del rendiconto precedente quando la realizzazione degli accertamenti in termini di incassi si era limitata all'11%.

GESTIONE RESIDUI

TIP/Categoria	RES Iniziali	RES accert	incassato	res finale	% di smalt res
2010101 (*)	648.766,43	648.766,43	90.000,00	558.766,43	13,87%
2010102 (**)	26.199.361,48	25.341.687,88	14.517.611,04	10.824.076,84	58,69%
2010104 (***)	7.702,21	7.702,21	-	7.702,21	0,00%
tip 105 (****)	4.952.961,67	4.952.961,67	404.068,66	4.548.893,01	8,16%
TIT 2 Trasferimenti	31.808.791,79	30.951.118,19	15.011.679,70	15.939.438,49	49,89%

(*)Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

(**)Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali

(***)Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione

(****)Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Mentre la gestione dei residui mostra le consuete criticità dei pagamenti regionali con una realizzazione pari a poco più della metà. Rimangono oltre 15 mln di residui finali da incassare dalla Regione, comprensivi anche dei finanziamenti europei che vengono comunque erogati da parte della RL. Un capitolo a parte merita il residuo relativo al contributo regionale per il personale in soprannumero, come da disposizione del DL 78/2015 (personale trasferito alla RL, personale della polizia provinciale dedito a funzioni non fondamentali, personale dei servizi per l'impiego, personale ex legge reg 14/99 rimasto in carico alla Provincia, personale dedicato a funzioni delegate dalla RL in materia ambiente e urbanistica non più coperto dal contributo regionale ex 14/99 non più erogato a partire dal 1 gennaio 2015), somme dovute per legge (sent Corte Cost 10/2016), come documentate dalla delibera consiglio provinciale n. 3 del 6/2/2017, ma che non vengono riconosciute da RL e per i quali dovrà essere aperto un contenzioso giudiziario. Orbene malgrado il principio contabile non obblighi l'accantonamento per Crediti di Dubbia e Difficile esigibilità registrati al titolo 2° al FCDDE, per il principio della prudenza abbiamo operato una "svalutazione" del 50% al residuo del cap 300225 ammontante a €. 3.391.684,31, con relativo accantonamento a FCDE e FSC, pari a €. 1.695.842,16.

6. LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo III delle entrate, suddiviso per Tipologia e distinto nelle gestioni competenza e residui.

tit extratributarie	3 Tipologia	Prev ass	accert	scost %
Tip 100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.493.704,46	1.458.238,33	97,6%
Tip 200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	135.590,78	300.010,82	221,3%
Tip 300	Tipologia 300: Interessi attivi	68.000,00	1.995,68	2,9%
Tip 500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	505.324,48	341.562,84	67,6%
	TOTALE	2.202.619,72	2.101.807,67	95,4%

tit extratributarie	3 Tipologia	riscosso	residui	Realizz acc %
Tip 100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	878.794,49	579.443,84	60,3%
Tip 200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	120.301,08	179.709,74	40,1%
Tip 300	Tipologia 300: Interessi attivi	1.990,69	4,99	99,7%
Tip 500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	304.875,41	36.687,43	89,3%
	TOTALE	1.305.961,67	795.846,00	62,1%

GESTIONE RESIDUI

TIP/Categoria	RES Iniziali	RES accert	incassato	res finale	% di smalt res
'3010200	326.662,74	326.528,79	76.353,44	250.175,35	23,41%
'3010300	372.176,24	337.706,03	28.879,46	308.826,57	17,02%
tip 200	233.640,28	233.640,28	51.655,34	181.984,94	22,11%
tip 500	172.081,57	172.079,75	129.626,95	42.452,80	75,33%
TIT 3 Entrate extratributarie	1.104.560,83	1.069.954,85	286.515,19	783.439,66	29,07%

Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi

Proventi derivanti dalla gestione dei beni

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

Anche la gestione del Titolo 3 presenta andamenti positivi, se confrontati con quelli del precedente consuntivo (95% contro 85%) di realizzazione delle previsioni definitive (62,1% contro 55%). In controtendenza la gestione dei residui, che peggiora, la capacità di smaltimento da un terzo al precedente valore di poco superiore alla metà. Va precisato peraltro che il peggioramento deriva sia dall'applicazione del nuovo principio contabile relativo alle sanzioni amministrative, che prevede un accertamento lordo di quelle emesse, sia ad una minore capacità di valutazione da parte dei settori in sede di accertamento che ci ha costretto a mantenere il residuo sino al compimento della prescrizione, in analogia con il principio della contabilità economico patrimoniale. Ovviamente è stato incrementato l'accantonamento a FCDE che è aumentato dai precedenti €. 268.213,20 agli attuali 461.044,57.

Per quanto riguarda la gestione di competenza le mancate realizzazioni delle previsioni riguardano essenzialmente le sanzioni amministrative, così come le riscossioni, peraltro coperte dal FCDE.

7. LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo IV delle entrate, suddiviso per tipologia e distinto nelle gestioni competenza e residui.

tit 4 c/capitale	Tipologia	Prev ass	accert	scostr %
Tip 200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.397.981,38	1.397.617,85	100,0%
Tip 400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.024.403,90	5.002.800,00	83,0 100,0%
	TOTALE	7.422.385,28	6.400.417,85	86,2%

tit 4 c/capitale	Tipologia	riscosso	residui	Realizz acc %
Tip 200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.397.617,85	-	100,0%
Tip 400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.002.800,00	-	100,0%
	TOTALE	6.400.417,85	-	100,0%

GESTIONE RESIDUI

TIP/Categoria	RES Iniziali	RES accert	incassato	res finale	% di smalt res
tip 200	14.878.311,14	14.878.311,14	5.228.851,17	9.649.459,97	35.14%
tip 400	-	-	-	-	-
TIT 4 Entrate c/capitale	14.878.311,14	14.878.311,14	5.228.851,17	9.649.459,97	35.14%

La gestione di competenza mostra due positive novità;

- la vendita di immobili con introiti molto consistenti con l'alienazione di due immobili (caserma dei carabinieri e prefettura) su tre preventivati dal piano delle alienazioni 2016 (il bando sulla colonia di Bolsena è andato deserto ed è stato riproposto recentemente), che ha accresciuta la liquidità dell'ente e la possibilità di nuovi investimenti.
- La realizzazione in termini di incassi al 100% dei contributi regionali agli investimenti, con un netto cambio di marcia rispetto alla costituzione di ingenti residui attivi registrati in precedenza, in gran parte dovuto alla nuova formulazione del patto di stabilità che svincola il saldo positivo dai pagamenti in conto capitale.

Per quanto riguarda la gestione residui rimane la difficoltà di smaltimento dei residui, per lo più dovuti a vecchi accertamenti per finanziamenti regionali con difficoltà da parte dell'ufficio tecnico di monitorarne l'esito, soprattutto in sede di riaccertamento ordinario dei residui. Anche se nell'esercizio attuale si è registrato un notevole miglioramento rispetto al precedente rendiconto (35% contro il 14%).

8. LE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo VII delle entrate per ricorso di tesoreria

<i>Prev Iniziali</i>	<i>Prev ass</i>	<i>accert</i>	<i>liquidati</i>	<i>riscosso</i>
14.000.000,00	14.000.000,00	0		0

Per la prima volta dopo diversi anni non si è dato ricorso ad anticipazioni di tesoreria

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			16.666.167,77
Riscossioni	28.516.247,36	44.128.009,03	72.644.256,39
Pagamenti	18.406.416,10	27.966.453,75	46.372.869,85
Fondo di cassa al 31 dicembre			42.937.554,31
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			42.937.554,31
di cui per cassa vincolata			18.548.946,22

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	42.937.554,31
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	18.548.946,22
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	18.548.946,22

	2014	2015	2016
3			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	207	22	0
Utilizzo medio dell'anticipazione	2.903.427,67	25.168,09	0,00
Utilizzo massimo dell'anticipazione	8.895.146,27	951.126,64	0,00
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	19.398.867,21	1.082.236,09	0,00
Entità anticipazione non restituita al 31/12	99.947,95	0,00	0,00
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	62.261,30	18.788,09	0,00

Il fondo cassa al 31/12/2016 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere il 16/01/2017:

Fondi ordinari	Euro	24.388.608,09
Fondi vincolati da legge	Euro	22.754,00
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	18.526.192,22
Fondi vincolati da prestiti	Euro	
Totale	Euro	42.937.554,31

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA
--------	-------------------------

	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	16.666.167,77
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.000.305,30
2	Trasferimenti correnti	27.192.495,11
3	Entrate extratributarie	1.592.476,86
4	Entrate in conto capitale	11.629.269,02
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	622.724,68
6	Accensione prestiti	16.545,32
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	6.590.440,10
	totale generale degli incassi	72.644.256,39

1	Spese correnti	38.126.023,24
2	Spese in conto capitale	2.627.647,62
3	Spese per incremento di attività finanziarie	-
4	Rimborso di prestiti	325.003,74
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
7	Spese per conto terzi e partite di giro	5.294.195,25
	totale generale dei pagamenti	46.372.869,85

	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	42.937.554,31
--	---	----------------------

Le anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013

Con il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 recante “*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali*”, sono state disposte anticipazione di liquidità al fine di accelerare il pagamento dei Debiti della PA sotto forma di prestito da parte di CDP.

In esecuzione di detto decreto sono stati disposti nel corso del 2013 due tranches di finanziamento pari a euro 361.450,75 ciascuna, con diverso piano di ammortamento con decorrenza 2014 e 2015.

Secondo alcuni chiarimenti pervenuti dalla Corte dei Conti detto prestito ha dato luogo ad accantonamenti via via decrescenti secondo la restituzione della rata annuale in conto capitale, la quale peraltro deve essere finanziata comunque con fondi di bilancio.

La situazione di detto prestito, che comunque non fa parte dell'indebitamento per investimenti, è il seguente:

	importo 2013	rata 14	rata15	rata16
DL 35	682.901,50	12.321,74	25.758,81	26.627,35
deb resid	682.901,50	670.579,76	644.820,95	618.193,60

9. PROGRAMMI E PROGETTI: RISULTATI CONSEGUITI NELL'ESERCIZIO e i DFB

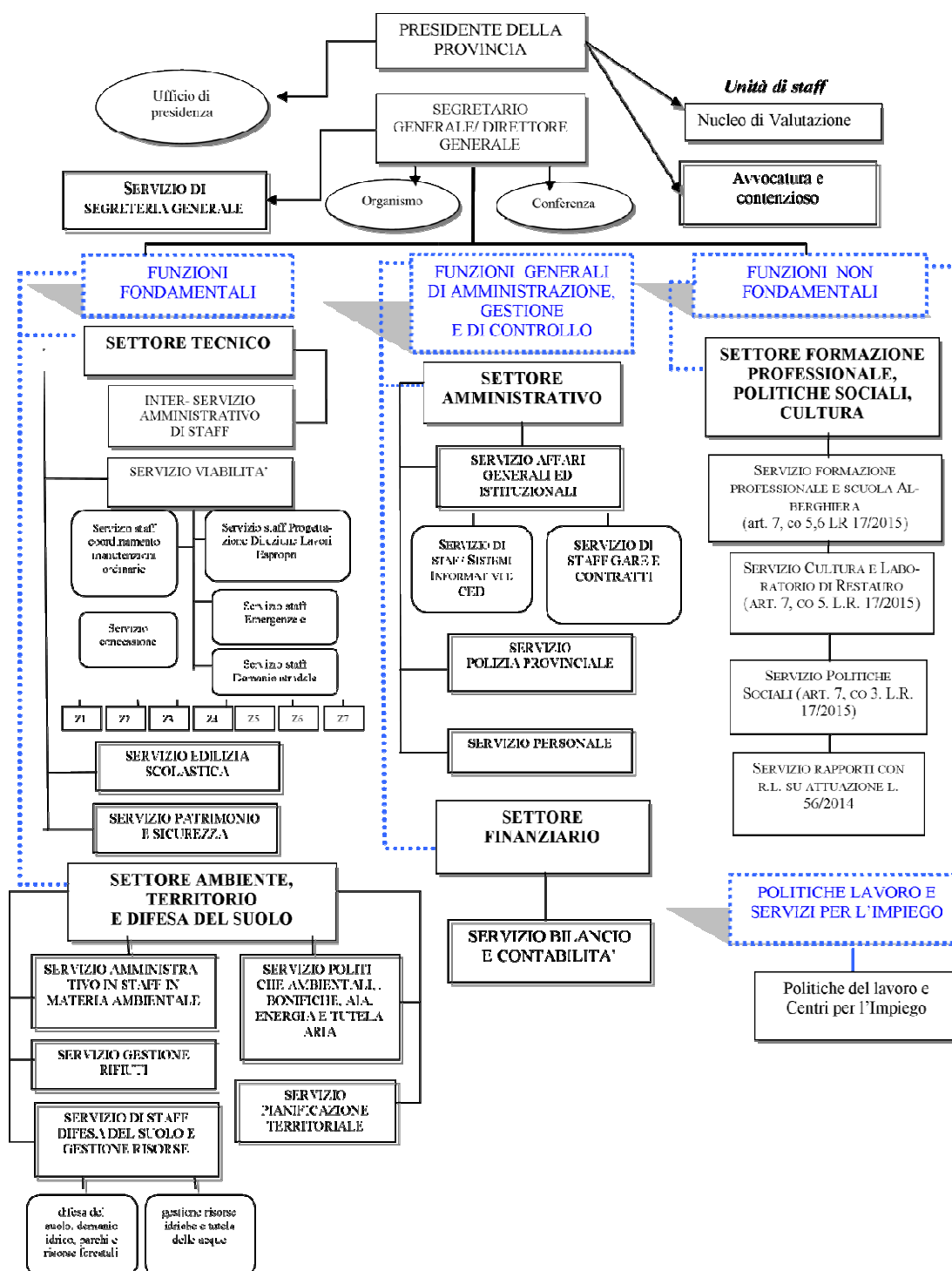
Le risorse finanziarie, umane e strumentali del bilancio di previsione 2016 sono state attribuite a ciascun responsabile di settore a seguito dell'approvazione degli strumenti di programmazione per il triennio e del PEG.

Nell'anno 2016, (a seguito della Legge Regionale Lazio, 31 dicembre 2015, n. 17 “legge di stabilità regionale 2016”, ed in particolare dell'art. 7 con cui sono state dettate alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190) la Provincia di Viterbo, con decreto presidenziale n. 188 del 3 giugno 2016 ha ridisegnato il proprio assetto organizzativo mediante approvazione del nuovo organigramma e del relativo funzionigramma, in modo da renderlo rispondente alle nuove funzioni dell'Ente di Area Vasta e dei nuovi bisogni da soddisfare e della pianificazione dei servizi da erogare. L'obiettivo è stato quello di ottimizzare le risorse umane presenti nell'Ente, assicurando al contempo la duplice finalità; di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali, tutelando il presidio dei Settori di maggior rilievo, e di migliorarne la distribuzione delle competenze e delle responsabilità e non da ultimo valorizzare le professionalità e le competenze acquisite.



PROVINCIA DI VITERBO

ORGANIGRAMMA



La manovra di riduzione del personale ha inciso anche sul numero dei dirigenti scesi a 3 con contestuale riduzione dei programmi sulla base dell'organigramma sopra riportato. Da tale organizzazione derivano 7 programmi la cui responsabilità è affidata ai tre dirigenti, al funzionario avvocato e al Segretario Generale:

Denominazione settore	Responsabile	Categoria contrattuale
Amministrativo	<i>Dott. Franco Fainelli</i>	Dirigente
Finanziario	<i>Dott. Mauro Gianlorenzo</i>	Dirigente/incaricato
Ufficio di Staff Avvocatura e Contenzioso	<i>Avv Francesca Manili</i>	Posizione organizzativa
Servizio Politiche attive e Centri per l'Impiego	<i>D.ssa Daniela Natale</i>	Segretario generale
Formazione professionale, politiche sociali, cultura, turismo	<i>Dott. Franco Fainelli</i>	Dirigente
Ambiente Territorio e Difesa Del Suolo	<i>Ing. Ernesto Dellovicario</i>	Dirigente
Tecnico	<i>Ing. Ernesto Dellovicario</i>	Dirigente

Ai Responsabili dei settori/servizi, individuati con decreti presidenziali risultano dunque assegnati con il PEG gli obiettivi gestionali specifici conformi agli indirizzi generali determinati in sede di approvazione DUP per il triennio 2016-2018.

Si allegano le schede e la relazione sui risultati raggiunti in allegato.

Dal punto di vista finanziario si mostrano i risultati raggiunti per settore/servizio e funzioni fondamentali nella gestione di competenza 2016:

Servizi/Settori	numero	prev definitive	Impegnato	scos% imp/prev	Pagato	Realizz imp %
amministrativo	RE0001	6.139.380,07	5.553.367,92	90,5%	4.413.708,91	79,5%
finanziario	RE0002	21.184.317,29	20.375.834,84	96,2%	4.783.195,54	23,5%
avvocatura	RE0003	534.740,24	213.734,12	40,0%	182.814,47	85,5%
Riqualificazione servizi per l'impiego	RE0004	1.868.623,97	1.500.009,67	80,3%	1.463.063,89	97,5%
servizi delegati FP ecc	RE0006	8.461.176,63	4.166.163,58	49,2%	2.984.769,45	71,6%
manutenzione territorio e riqualificazione ambientale	RE0008	14.885.120,82	14.266.549,79	95,8%	3.187.771,21	22,3%
tecnico	RE0009	9.451.894,72	7.789.905,65	82,4%	6.507.066,57	83,5%
di cui Edilizia scolastica	miss 4	2.786.254,03	2.757.205,75	99,0%	2.135.267,38	77,4%
di cui Rete Viaria	mis 10	5.496.258,00	4.286.098,63	78,0%	3.717.880,45	86,7%
Totale		70.807.765,77	60.908.869,95	86,0%	29.375.537,87	48,2%

Gli importi relativi agli stanziamenti sono riferiti alle somme a disposizione per spese correnti ed investimenti e in scadenza nell'esercizio (competenza pura e reimputazione da FPV iniziale).

In termini di realizzazione degli impegni si ha un valore medio dell'86%, con punte molto basse riferite all'avvocatura (gli stanziamenti per professionisti interni non si impegnano ma confluiscono nell'avanzo vincolato a contenzioso) e settore 6 sulle funzioni delegate da RL (si sconta la mancata comunicazione delle somme assegnate solo dopo la fine dell'esercizio).

La realizzazione degli impegni in termini di pagamenti si attestano mediamente sul 50% dei primi, con valori nettamente bassi per il settore finanziario, che sconta oltre 15 mln di riversamenti all'erario per *spending review* che slittano all'anno successivo ad opera dell'agenzia delle entrate, e del settore ambiente per il quale gran parte delle somme impegnate sono riferite a contributi regionali da devolvere ai comuni, ovviamente sulla base di rendicontazione, che inevitabilmente determinano residui di bilancio.

Si noti invece la buona propensione a soddisfare i servizi offerti dai fornitori del settore tecnico in termini di pagamenti, da cui deriva il rispetto delle norme relative ai tempi medi di pagamento dei debiti commerciali.

I DEBITI FUORI BILANCIO

In risposta alla ns. nota del 16/03/2017 prot 13637, con la quale chiedevamo la certificazione sulla sussistenza di DFB al 31/12/2016 per i quali non si sia già provveduto al riconoscimento, sono pervenute le seguenti note:

n. 19807 del 20/04/2017	Settore tecnico	Inesistenza DFB
n. 14664 del 22/03/2017	Politiche del lavoro	Inesistenza DFB
n. 15409 del 24/03/2017	Settore amministrativo	Inesistenza DFB
n. 19999 del 21/04/2017	Settore ambiente	Inesistenza DFB

Con nota n. 19799 del 21/04/2017 il Settore finanziario comunica, sia l'inesistenza di DFB di propria competenza ed anche che, in sede di asseverazione crediti/debiti con le partecipate ed in particolare con Talete spa, è emerso un debito fuori Bilancio di competenza dell'Ufficio Tecnico. Trattasi di danneggiamento della condotta idrica in data 08/05/2013 procurato da lavoratori stradali su pertinenze stradali al Km. 10+500 SP Verentana, trasmesso all'assicurazione RCTO da parte dell'Ufficio Tecnico in data 09/05/2013 e rinviato allo stesso ufficio in quanto trattasi di sinistro sotto SIR e mai impegnato dal Settore viabilità per far fronte alla fattura emessa da Talete in data 10/7/2013. Con nota n. 19677 del 20/04/2017 il Settore Finanziario chiede al settore competente di avviare il procedimento per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio

Con Delibera Consiglio Provinciale n.11 del 12 marzo 2016 vengono riconosciuti DFB relativi a sentenze esecutive per un importo pari a €. **38.573,77** e con Delibera Consiglio Provinciale n.2 del 6 febbraio 2017 vengono riconosciuti e finanziati DFB relativi a sentenze esecutive per un importo pari a euro **134.518,54**.

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO			
	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2015	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2016	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2017
Sentenze esecutive	146.605,36	38.573,77	134.518,54
Procedure espropriative	-	-	-
Acquisizione beni e servizi	117.411,86	-	-
	264.291,32	38.573,77	134.518,54

10. LE SPESE IN CONTO CAPITALE e L'INDEBITAMENTO

Nella valutazione della gestione degli investimenti è indispensabile effettuare una preventiva ricognizione delle fonti di finanziamento inizialmente inserite nella relazione programmatica dell'esercizio, verificando solo a partire dall'effettivo accertamento delle relative entrate la disponibilità ad effettuare spese in conto capitale.

Un capitolo a parte è rappresentato dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente. A quest'ultima è destinato un successivo paragrafo e ad esso si rimanda.

A questo proposito sembra utile ricordare che la scarsità in termini assoluti di risorse proprie da destinare agli investimenti limita la programmazione delle spese pluriennali e, giocoforza, rende indispensabile un'attenta ripartizione dell'avanzo di amministrazione accertato per recuperare, almeno parzialmente, il differenziale negativo accumulato nel tempo.

Con ciò si deve tendere naturalmente alla progressiva limitazione del ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, come forma principale di finanziamento, anche in periodi di saggi d'interesse relativamente convenienti, anche in ragione della recente modifica dell'art 81 della Costituzione.

Da ciò segue che la convenienza a contrarre mutui quando i tassi sono bassi deve essere valutata solamente in rapporto alla ricaduta sulla gestione corrente del servizio del debito e non certo alla possibilità di recuperarne il costo finanziario attraverso investimenti in liquidità a breve. Peraltro con la legge 190/2014 è stato imposto un divieto assoluto di nuovo indebitamento per le Province.

C'è da precisare però, che sia l'indebitamento che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, sono elementi negativi dei vincoli di finanza pubblica più conosciuti come patto di stabilità, anche nella nuova versione del Pareggio di Bilancio, e dunque difficilmente applicabili se non in presenza di somme elevate al Tit 4° della spesa per rate in parte capitale per la restituzione dei prestiti accesi in passato e forti accantonamenti in bilancio a FCDE e/o altri accantonamento al macro 10 (contenzioso oneri futuri, perdite partecipate, ecc). Nella matrice finanziamenti/impieghi successiva sono riepilogate le spese di investimento impegnate nel corso dell'esercizio, distinte per fonte di finanziamento e indicando l'importo complessivamente accertato per ciascuna entrata. La somma di ben 19 mln di investimenti impiegati nel 2016 (contro i 16 dell'anno precedente) danno il senso di uno sforzo non indifferente indirizzato all'ammodernamento del proprio patrimonio immobiliare, relativo alle funzioni fondamentali, di cui 6.486.702,23 sono andate in scadenza nell'esercizio 2016, mentre i rimanenti sono rinviati all'esercizio successivo ai sensi del principio della competenza potenziata.

FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO			
FONTI DI FINANZIAMENTO	FONTI ESTERNE	MEZZI PROPRI	TOTALE
Avanzo di amministrazione utilizzato al bilancio di previsione	-	964.325,13	964.325,13
FPV in c/c utiliz	2.195.765,86	8.418.432,43	10.614.198,29
di cui Stato reg	760.365,26		760.365,26
di cui mutuo	1.435.400,60		1.435.400,60
Contributi in c/capitale dallo Stato		-	-
Mutui concessi dalla Cassa DD.PP./da altri istituti	-		-
Contributi in c/capitale dalla Regione	1.377.981,38	-	1.377.981,38
Alienazioni		5.002.800,00	5.002.800,00
entrate derivanti rid attività finan		80.763,06	80.763,06
Entrate correnti destinati a spese inv		964.088,45	964.088,45
TOTALE ENTRATE contabilizzate	3.573.747,24	15.430.409,07	19.004.156,31
TOTALE SPESE IMPEGNATE	2.332.842,64	4.153.859,59	6.486.702,23
FPV di spesa invest			12.517.454,08
TOTALE SPESE INVESTIMENTI	1.240.904,60	11.276.549,48	19.004.156,31

La tabella mostra la prevalenza di risorse interne nella spesa di investimenti (80%), che nell'ambito del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, evidenzia una buona capacità di selezione delle risorse verso impieghi più produttivi.

L'INDEBITAMENTO

Nella tabella che segue, stante il divieto assoluto di ulteriore indebitamento per le Province, si evidenzia l'evoluzione dell'indebitamento e la constatazione che la situazione attuale è all'interno dei parametri per l'assunzione di nuovi mutui ai sensi dell'art 204 del TUEL

ANNO	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	49.611.472,15	44.968.459,32	46.338.559,83	41.897.644,04	41.410.266,25
Nuovi prestiti (+)		5.670.081,65			
Prestiti rimborsati (+)	- 4.155.292,03	- 4.299.981,14	- 4.440.915,79	487.377,79	325.003,74
Estinzioni anticipate (-)	- 487.720,80				
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,20				
Totale fine anno	44.968.459,52	46.338.559,83	41.897.644,04	41.410.266,25	41.085.262,51

Anno	2012	2013	2014	2015	2015 DL 35	2016	2016 DL 35
Oneri finanziari	2.299.933,44	2.086.701,61	2.135.860,36	425.283,86	22.613,75	1.851.843,98	21.745,21
Quota capitale	4.643.013,03	4.299.981,14	3.770.335,98	487.377,79	25.758,81	325.003,74	26.627,35
Totale fine anno	6.942.946,47	6.386.682,75	5.906.196,34	912.661,65	48.372,56	2.176.847,72	48.372,56

l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio sui 1-2-3 tit entrate del penultimo rendiconto approvato		
2014	2015	2016
5,12%	0,94%	4,44%
LIMITE %		
8	10	10

11. L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015

L'impiego dell'avanzo di amministrazione del precedente esercizio è stato il seguente:

AVANZO applicato nel 2016		
	applicato	utilizzato
avanc corr	5.086.975,69	4.972.950,39
avanc cap	1.284.857,93	964.325,13
totale	6.371.833,62	5.937.275,52
av non app	27.520.073,14	
Avan 2015	33.891.906,76	

	libero	acc rischi	vinc trasf	vinc mutui	destinato inv
avanc corr	3.892.735,44	435.312,38	644.902,57	-	-
avanc cap		-	80.378,66	8.320,00	875.626,47
totale	3.892.735,44	435.312,38	725.281,23	8.320,00	875.626,47

12. RICOGNIZIONE DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PER L'ESERCIZIO 2016, ART. 193, D.LGS. N° 267/2000

Il decreto n. 126/2014, anzitutto, che modifica il comma 2 dell'articolo 193 del TUEL, elimina l'obbligo per gli enti locali di provvedere alla **ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi** con delibera consiliare. Il legislatore, anticipando la data entro la quale l'ente locale deve provvedere alla verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, non riporta più l'obbligo di adottare contestualmente la delibera di ricognizione da sempre prevista entro il 30 settembre.

La verifica dello stato di attuazione dei programmi rappresenta, in ogni caso, un tassello fondamentale nel ciclo della programmazione dell'ente. Il legislatore, infatti, prevede in ogni caso, per i Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti (articolo 147-ter, comma 2 del Testo Unico), l'obbligo di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi. Pur non essendo più obbligatoria una data entro la quale effettuare la ricognizione, la Commissione Arconet ritiene che essa debba essere effettuata entro la data di adozione del DUP. La verifica dei programmi è, in effetti, preconditione fondamentale per affrontare la nuova programmazione per il triennio successivo e deve pertanto avvenire prima dell'approvazione del DUP, che è lo strumento di programmazione individuato dai nuovi principi contabili.

Il principio applicato alla programmazione prevede, poi, che lo schema di delibera di assestamento di bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, debba essere presentato in Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno (punto 4.2, lett. g).

Considerato che per le Province il termine per la presentazione del bilancio 2016 è stato fissato alla medesima data, è risultato sufficiente dare atto del mantenimento degli equilibri di competenza (accertamenti e impegni), di cassa (incassi e pagamenti) e della gestione residui direttamente nell'atto di approvazione del bilancio previsionale stesso.

Allo stesso modo è stato possibile prevedere già in bilancio l'applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato per le misure di eventuale riequilibrio o per la copertura dei Debiti Fuori Bilancio, peraltro per le Province detta facoltà è stata prevista dalla legge di stabilità 208/2015 anche per assicurare gli equilibri di bilancio,

;

13. VERIFICA DEI PARAMETRI DI CUI AL D.M. 18 febbraio 2013 e il PIANO DEGLI INDICATORI

13.1 In base al Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 febbraio 2013 relativo ai Parametri di definizione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie per il triennio 2013-2016, la verifica effettuata dal settore ragioneria sulla base dei dati ricavabili dal rendiconto 2016 ha dato le seguenti risultanze:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER LE PROVINCE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO DM MINT 18.02.2013

	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):		X
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate):		X
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro:		X
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all' <i>articolo 204 del TUOE</i> con le modifiche di cui all' <i>art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183</i> , a decorrere dall'1 gennaio 2016:		X
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni):		X
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti:		X
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti:		X
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all' <i>art. 193 del TUOE</i> con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall' <i>articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2016, n. 228</i> a decorrere dall'1 gennaio 2016; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari:		X

In particolare si sottolinea che:

- il parametro 1 è rispettato in quanto il valore del risultato contabile è pari € 1.140.534,75 e dunque positivo;
- Il valore è rispettato dal parametro 2: (7%) è inferiore al 50%
- E' rispettato il par 3 in quanto la spesa del personale al netto sia al numeratore che denominatore delle componenti escluse di cui al parametro 3 è pari al 22.9 % e dunque inferiore al 38;
- Il parametro 4 è rispettato in quanto la consistenza dei debiti di finanziamento (96%) rapportate alle entrate correnti è inferiore al 140%;

- Parametro 5 rispettato in quanto non in tutti gli anni del triennio si sono registrati debiti fuori bilancio e nell'ultimo anno =0,1% <1%;
- La condizione 6 non è stata presente;
- La condizione 7 non è stata presente;
- La condizione 8 non è stata presente

E dunque sono stati rispettati 8 parametri su otto

13.2 il Piano degli indicatori e i tempi medi di pagamento

Il comma 1, dell'articolo 18-bis, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottano un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni;

Il comma 3, dell'articolo 18-bis, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, prevede che gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione o al budget di esercizio e al bilancio consuntivo o al bilancio di esercizio

Il comma 1, dell'articolo 9, del citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014, prevede che le pubbliche amministrazioni elaborino un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti».

Con DM 22 dicembre 2015 sono stati pubblicati gli schemi del piano degli indicatori e precisato che dovranno essere elaborati a partire dal rendiconto 2016 e bilancio di previsione 2016-

Detti indicatori sono presentati nella loro completezza in allegato della delibera di approvazione del presente rendiconto. Qui illustriamo i risultati più significativi.

1 Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti pari a 32,9%.

l'indicatore è estremamente positivo in quanto inferiore ad un terzo delle entrate correnti

2 Entrate correnti

Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente 114.7%

Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente 98,343%

Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente 67.8%

Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente 58.1

Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente 66.8

Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente 61.9

Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente 30.2

Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente 28.0

Questi indicatori sono molto positivi per quanto riguarda gli accertamenti, mentre per le riscossioni si rimanda a quanto precisato nel capitolo delle entrate tributarie

4 Spese di personale

Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente 25.2%

Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. 7.6%

Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale. Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile 1.1%

Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) 37.3%

Questi indicatori sono assolutamente positivi

I tempi medi di pagamento

TIPO DOCUMENTO CONTABILE	NUMERO DOCUMENTI	LIQUIDAZIONI	MEDIA GIORNI
Fatture	1303	1184	33,35
Foglio notizie	19	19	11,42
Ricevute fiscali	22	7	32,29
Generica	485	455	35
Bollette	2051	1845	15
TOTALE	3880	3510	23,80

L'ente rispetta dunque il termine di 30 gg previsto dalla norma

14. IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Il risultato della gestione dei residui scaturisce dal processo di riaccertamento degli stessi, quindi dalla verifica del titolo giuridico che ne garantisce e ne autorizza il mantenimento in bilancio; in sostanza, consiste nel verificare l'entità dei debiti e dei crediti dell'ente al termine dell'esercizio. Con l'applicazione del principio della contabilità potenziata è stato introdotto il FPV, che essendo comunque una posta contabile contrapposta alla reimputazione degli impegni negli anni di conclusione dell'obbligazione, per convenzione non interviene in detta gestione. Pertanto sia il nuovo che il previgente sistema contabile sono coincidenti. Si preferisce rappresentare il risultato delle singole gestioni attraverso il sistema dei risultati differenziali. Appare in questo modo più evidente la dimensione dei fenomeni finanziari. Ciascun risultato necessita però di osservazioni supplementari.

La gestione residui del 2016 ha dato i seguenti risultati:

RISULTATI GESTIONE RESIDUI	194/96	118/11
Minori res passivi	1.445.022,86	1.445.022,86
Minori res attivi	1.925.896,57	1.925.896,57
Maggiori res attivi	1.031.423,78	1.031.423,78
	550.550,07	550.550,07

Il metodo di calcolo sopra sintetizzato (per saldi) consente di mettere in evidenza i risultati delle precedenti annate. Per il calcolo del risultato di amministrazione l'avanzo 2015 deve essere preso in considerazione poiché rappresenta una risorsa proveniente dai precedenti esercizi (dunque dai residui) potenzialmente utilizzabile nel corso del 2016. Pertanto se si prendono in considerazione solo gli effetti del riaccertamento dei residui questa gestione è leggermente positiva, mentre se si aggiunge anche l'avanzo 2015, risulta molto positiva.

Il grado di smaltimento dei residui attivi è illustrato nella tabella che segue:

GESTIONE RESIDUI

Titolo	residui iniz	Riscossioni	insussistenze	Da riportare	% di smalt res
TIT 1 Entrate tributarie	10.336.874,91	5.476.312,71		4.860.562,20	52,98
TIT 2 Entrate da trasferimenti correnti	31.808.791,79	15.011.679,70	857.673,60	15.939.438,49	49,89
TIT 3 Entrate extratributarie	1.104.560,83	286.515,19	34.605,98	783.439,66	29,07
TIT 4 Entrate in conto capitale	14.878.311,14	5.228.851,17		9.649.459,97	35,14
TIT 5 Entrate da riduzione att finanziarie	6.652.782,14	541.961,62	-1.031.423,78	7.142.244,30	-7,36
Tit 6 Entrate da accensione di prestiti	1.047.969,10	16.545,32	1.031.423,78	0,00	100,00
TIT 7 Anticipazione da Istit Tesoriere				0,00	
TIT 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.778.530,21	1.954.381,65	2.193,21	1.821.955,35	51,78
TOTALE ENTRATA	69.607.820,12	28.516.247,36	894.472,79	40.197.099,97	42,25

L'entità delle insussistenze dei residui iniziali sono essenzialmente legati alla revoca di trasferimenti correnti da parte della Regione. La percentuale di smaltimento sicuramente non esaltante sconta la difficoltà di rapporti con la Regione Lazio per il tit 1 e 2, mentre per le partite di giro va relazionata alla gestione ATO.

Va segnalato che si è proceduto a correggere un errore di classificazione inerente prestiti assunti a suo tempo con cassa depositi e prestiti secondo il principio contabile 4/2 (i prestiti assunti con CDP vengono accertati al tit 6 e poi con un giro conto vengono imputati al tit 5 in quanto trattasi di somme a disposizione su conto corrente dedicato) e erroneamente rimasti classificati al tit 6, con la cancellazione dei relativi residui e la rilevazione di maggiori residui attivi al tit 5.

I minori residui passivi derivano principalmente da:

Titolo	residui iniz	Pagamenti	insussistenze	Da riportare	% di smalt res
Tit 1 Spese correnti	24.038.759,29	16.429.496,34	1.239.094,27	6.370.168,68	73,50
Tit 2 Spese in conto capitale	1.348.623,56	814.161,95	190.074,23	344.387,38	74,46
Tit 3 Spese increm att finanziaire				0,00	
Tit 4 Spese per rimborso di prestiti				0,00	
Tit 5 Chiusura anticipazione Tesorerie	-	-		0,00	
Tit 7 Spese per conto di terzi e partite di giro	3.141.274,74	1.162.757,81	15.854,36	1.962.662,57	37,52
TOTALE SPESA	28.528.657,59	18.406.416,10	1.445.022,86	8.677.218,63	69,58

La nuova contabilità ha agito prevalentemente sui residui passivi sia in termini assoluti che di smaltimento, che risultano essere allineati alle attese, la cui bassa entità contribuisce notevolmente al risultato di amministrazione.

L'anzianità dei residui è la seguente:

RESIDUI ATTIVI	es.prec.	2012	2013	2014	2015	Totale	2016	Totale
TITOLO I		222.961,94	1.605.673,06	590.241,42	2.441.685,78	4.860.562,20	5.970.185,24	10.830.747,44
fsr						-	1.955.548,81	1.955.548,81
TITOLO II	9.778.218,61	1.717.721,45	428.895,82	360.121,24	3.654.481,37	15.939.438,49	3.029.709,24	18.969.147,73
di cui regione	6.253.643,55	623.055,64	300.999,52	11.896,76	3.634.481,37	10.824.076,84	3.029.709,24	13.853.786,08
di cui stato		402.282,85		136.483,58	20000	558.766,43		558.766,43
TITOLO III	-	8.902,14	270.017,11	316.690,46	187.829,95	783.439,66	795.846,00	1.579.285,66
di cui fitti attivi		8.902,14	246.321,11	131.684,34	172.094,33	559.001,92	328.742,02	887.743,94
di cui sanzioni cds					3.879,40	3.879,40		
TITOLO IV	7.548.173,74	2.030,93	1.219.515,00	112.500,00	767.240,30	9.649.459,97	-	9.649.459,97
di cui stato						-		-
di cui regione						-		-
TITOLO V	4.765.339,58	309.701,76	1.868.178,96	199.024,00		7.142.244,30		7.142.244,30
TITOLO VI						-		-

TITOLO VII						-		-
TITOLO IX	53.056,77	41.619,79	18.474,51	1.288.967,4 1	419.836,87	1.821.955,35	544.004,43	2.365.959,78
TOTALE ATTIVI	22.144.788,7 0	2.302.938,0 1	5.410.754,4 6	2.867.544,5 3	7.471.074,2 7	40.197.099,9 7	10.339.744,9 1	50.536.844,8 8

RESIDUI PASSIVI	es.prec.	2012	2013	2014	2015	Totale	2016	Totale
TITOLO I	3.743,12	15.015,00	1.526,02	4.229.413,98	2.120.470,56	6.370.168,68	25.683.157,24	32.053.325,92
TITOLO II	366,00			141.648,69	202.372,69	344.387,38	4.673.216,56	5.017.603,94
TITOLO III								
TITOLO IV								
TITOLO V								
TITOLO VII	85.381,49	51.023,84	28.169,01	864.855,39	933.232,84	1.962.662,57	1.048.625,44	3.011.288,01
TOTALE PASSIVI	89.490,61	66.038,84	29.695,03	5.235.918,06	3.256.076,09	8.677.218,63	31.404.999,24	40.082.217,87

Preoccupante è peraltro l'anzianità dei residui attivi per gli esercizi meno recenti dovuti a crediti nei confronti di RL. Malgrado che gli stessi siano stati conciliati con i residui passivi della stessa Regione in un tavolo di verifica conclusosi nell'anno 2015, da cui è emersa la legittimità del mantenimento sulla base dei titoli posseduti dalla Provincia, non si ravvisa da parte dell'interlocutore regionale pari impegno nella liquidazione di dette spettanze.

15. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il risultato della gestione di competenza è ovviamente influenzato dal Fondo Pluriennale Vincolato che nella gestione 2016 ha avuto il seguente esito:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPOSIZIONE 2016

FPV 16 iniziale	FPV impegnato	FPV economie	riacc a FPV 2017	FPV fin da comp	FPV final 2016
13.239.225,25	9.904.838,29	2.584.817,35	749.569,61	4.541.951,52	5.291.521,13
10.614.198,29	5.933.725,08	136.540,43	4.543.932,78	7.973.521,30	12.517.454,08
23.853.423,54	15.838.563,37	2.721.357,78	5.293.502,39	12.515.472,82	17.808.975,21

La prima riga è relativa alla parte corrente, la seconda a quella capitale, la terza è il totale.

Come si nota da un fondo iniziale di 23.853.423,54 si ha un fondo finale di 17.808.975,21 di cui 5.293.502,39 proviene da reimputazione degli anni precedenti.

Ovviamente il differenziale tra la prima e l'ultima colonna ha effetti positivi sulla gestione di competenza in quanto il primo è una posta di entrata, il secondo una posta di uscita, determinando dunque un maggior risultato pari a euro 6.044.448,33 e parimenti sul vincolo di finanza pubblica, quale il pareggio di bilancio.

COMPOSIZIONE	FPV 15 iniziale	FPV final	DIFFENZ
corrente	13.239.225,25	5.291.521,13	7.947.704,12
capitale	10.614.198,29	12.517.454,08	- 1.903.255,79
TOTALE	23.853.423,54	17.808.975,21	6.044.448,33

16. IL RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE

Come indicato nel paragrafo precedente il risultato cambia se si applicano le modalità tra nuovo e previgente ordinamento contabile:

RISULTATI GESTIONE DI COMPETENZA	194/96	118/11
accertamenti	54.467.753,94	54.467.753,94
impegni	59.371.452,99	59.371.452,99
FPV entr		23.853.423,54
FPV uscita		17.808.975,21
	- 4.903.699,05	1.140.749,28

La differenza è ovviamente dovuta al differenziale di cui sopra, si sottolinea comunque che lo stesso risulta per entrambe le modalità positivo.

Allo stesso risultato, e cioè un risultato positivo della gestione di competenza di euro 1.140.534,75, si addiviene utilizzando la seguente formula:

Quadro Riassuntivo della gestione di competenza 2016	
Riscossioni	44.128.009,03
Pagamenti	27.966.453,75
<i>differenza</i>	<i>16.161.555,28</i>
Residui Att Finali	10.339.744,91
FPV di entrata	23.853.423,54
Residui Pass Finali	31.404.999,24
FPV di spesa	17.808.975,21
<i>differenza</i>	<i>- 15.020.806,00</i>
	1.140.749,28

17. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri Correnti	194/96	118/11
Entrate Tit 1 2 3	42.806.510,15	42.806.510,15
Uscite Tit 1	47.379.684,14	47.379.684,14
Uscite Tit 4	325.003,74	325.003,74
Utiliz Av Ammin spese corr	4.972.950,39	4.972.950,39
FPV corr entrata		13.239.225,25
FPV corr uscita		5.291.521,13
	74.772,66	8.022.476,78

L'equilibrio di parte corrente è sicuramente positivo per tutte e due le modalità di compilazione e concorre fortemente al raggiungimento del risultato positivo della gestione corrente, come preannunciato in sede di preventivo: ciò è dovuto essenzialmente alla rinegoziazione dei mutui che ha permesso il non pagamento della rata di restituzione dell'indebitamento in scadenza nel 2016 e la

riduzione della spesa del personale per le funzioni non fondamentali in applicazione della legge di stabilità 2015 L.190/2014.

Equilibri Conto Capitale	194/96	118/11
Entrate Tit 4 5 6	6.481.180,91	6.481.180,91
Uscite Tit 2 3	6.486.702,23	6.486.702,23
Utiliz Av Ammin spese capit	964.325,13	964.325,13
FPV cap entrata		10.614.198,29
FPV cap uscita		12.517.454,08
	958.803,81	- 944.451,98

Quello in parte capitale è ovviamente negativo (salvo che per il risultato secondo il previgente ordinamento), nel senso che risorse correnti hanno finanziato spese per investimento e il saldo tra FPV iniziale e finale è a sua volta negativo. Si rilevi inoltre che il risultato sopra emarginato è diverso dall'allegato al rendiconto di cui al D.Lgs 118, pari a euro - 1.014.142,48, in quanto in detto prospetto non vengono considerate entrate in conto capitale di cui al Titolo 5.04 relative a "Altre entrate per riduzione di attività finanziarie" per euro 69.690,50, che danno luogo ad un altro saldo e cioè quello delle partite finanziarie.

Conciliazione Equilibri	194/96	118/11
Equilibrio corrente +	74.772,66	74.772,66
Equilibrio capitale +	958.803,81	958.803,81
avanz utiliz corr -	4.972.950,39	4.972.950,39
avanz utiliz capitale -	964.325,13	964.325,13
FPV Entrata +		23.853.423,54
FPV Uscita -		17.808.975,21
Ris Gestione Corrente =	- 4.903.699,05	1.140.749,28

La somma dei due equilibri, sottraendo l'avanzo di amministrazione 2015 utilizzato, si concilia con il risultato della gestione di competenza

18. LA VERIFICA DEI VINCOLI E DEGLI ACCANTONAMENTI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016 e il FCDE

La verifica dei vincoli dell'avanzo di amministrazione parte dal rendiconto 2015 ed è incrementato dalla gestione dei vincoli 2016.

Composizione del risultato di amministrazione Rendiconto 2016	cons 2015	gestione 2016	consun 2016
Avanzo di amministrazione	33.891.906,75	variaz	35.583.206,11
Parte accantonata:			
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31.12.2016	778.126,94	2.288.906,24	3.067.033,17
Fondo per accantonamenti personale dipendente 31.1.2.2014	499.365,17	-	499.365,17
Fondo per accantonamenti personale dipendente 31.1.2.2016	705.539,68	-	705.539,68
Fondo miglioramenti contrattuali		47.760,59	47.760,59
Fondo spese e rischi potenziali al 31.12.2016	435.269,79	- 326.394,15	108.875,64
Fondo rischi perdite delle partecipate	120.513,27	46.639,19	167.152,46
Accantonamento riduzione debito	-	596.340,00	596.340,00
Fondo DL 35/2013 al 31/12/2016	644.820,95	- 26.627,35	618.193,60
Fondo spese e rischi legali al 31.12.2016	509.693,46	- 64.510,36	445.183,10
totale parte accantonata:	3.693.329,26	2.562.114,16	6.255.443,41

Parte vincolata:				
Vincoli da leggi e principi contabili		247.729,62	-	247.729,62
Vincoli da trasferimenti:		2.516.147,68	- 327.648,34	2.188.499,34
Vincoli da Mutui rendic.2013		2.581.030,52	- 8.320,00	2.572.710,52
Vincoli da Mutui rendic.2015		340.194,65	-	340.194,65
vincoli da economie reim mutui 2015		3.099.943,15	52.416,87	3.152.360,02
Altri vincoli da rendiconto 2013		1.413.527,19	- 53.330,97	1.360.196,22
Vincoli Fondo sociale europeo		127.511,84	- 100.000,00	27.511,84
vincoli Fondi europei		611.737,97	-	611.737,97
Vincoli Fondi Regione Lazio		9.684.747,02	2.344.356,68	12.029.103,70
totale parte vincolata:		20.622.569,64	1.907.474,24	22.530.043,88
totale parte destinata investment:i		875.626,47	- 584.691,21	290.935,26
totale parte disponibile		8.700.381,38		6.506.783,56

In particolare le variazioni dei vincoli 2016 sono dovute a

vincolo	matera	comp + acc	econ FPV +	FPV -	comp - impeg	comp =	resid +	resid -	resid =	TOT
trasfer RL	Formaz	2.801.153,36	19.882,11	924.876,78	2.155.970,11	-	43.805,97		43.805,97	43.805,97
trasfer RL	Social	955.048,13	850.179,07	640.271,66	675.402,61	489.552,93	829.674,59	693.494,99	136.179,60	625.732,53
trasfer RL	apprendist	318.733,64	1.444.912,66			1.763.646,30		10.726,59	-	1.752.919,71
trasfer RL	cult	308.000,00				308.000,00			-	308.000,00
trasfer RL	Ambient	4.337.487,66	2.756,00	2.777.812,83	1.551.227,42	-	11.390,60		11.390,60	11.390,60
trasfer RL	di cui Bonif	1.479.674,83			1.366.047,07	113.627,76				113.627,76
trasfer RL	agricoltura					-		140.000,00	-	-
trasfer RL	Maltempo PC						58.672,77		58.672,77	58.672,77
trasfer RL	inform		60.830,37			60.830,37			-	60.830,37
fondo partecipate		48.795,19				48.795,19				48.795,19
fondo rischi leg						-	28.353,12		28.353,12	28.353,12
mutui	agricoltura	-				-	52.416,87		52.416,87	52.416,87
mutui	LLPP	-				-	-		-	-
riduz debito		596.340,00				596.340,00			-	596.340,00
investi LLPP		6.044.403,90	10.249,77	6.066.484,58	1.415.903,28	-	356.496,66	65.561,40	290.935,26	290.935,26
		16.889.636,71	2.388.809,98	10.409.445,85	7.164.550,49	3.380.792,55	1.380.810,58	909.782,98	471.027,60	3.851.820,15

Il risultato finale è il seguente:

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		35.582.991,58
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 (4)		3.067.033,17
Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013		618.193,60
Fondo rischi perdite partecipate		167.152,46
fondo contenzioso		445.183,10
Fondo altri accantonamenti		1.957.881,08
B) Totale parte accantonata		6.255.443,41
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		247.729,62
Vincoli derivanti da trasferimenti		14.856.852,85
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		6.065.265,19
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		-
Altri vincoli da specificare derivanti da rendiconti antecedenti il 2013		1.360.196,22
C) Totale parte vincolata		22.530.043,88
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		290.935,26
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		6.506.783,56

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITA'

Per il calcolo del FCDE 2016 si procede con il metodo semplificato. Si parte dal Fondo 2015, si considerano i relativi Crediti in relazione alla loro realizzazione o stralcio, ad essi si aggiunge il fondo generato dalla competenza 2016.

Dai CDDE 2015 e relativo FCDE distinto per tipologie si verifica la gestione 2016

						GESTIONE COMPETENZA 2016			
Tit_118	Tip./Macr Aggr.	Categoria	UEP:Capi tolo	UEP: Descrizione capitolo	Anno Res.	Residuo definitivo		resiuo al 31/12/2016	FCDE aggior
3	200	3	235754	SANZIONI AMMINISTRATIVE (U 13575/2)	2016	88.079,32	23 %	85.165,12	19.58 7,98
3	200	3	300039	SANZIONI AMM.VE SETT.AMBIENTE	2016	91.630,42	80 %	91.630,42	73.30 4,34
3	100	3	255125	CANONE PER 'OCCUP. DI SPAZI E AREE PUBBL.	2016	494.893,87	25 %	319.933,19	79.98 3,30
1	101	60	130012	TRIB.X FUNZ.TUT.AMB.LE DL.504/92	2016	2.096.851,83	25 %	2.036.914,94	509.2 28,74
1	101	60	300001	Tributo per funzioni di tutela ambientale - arretrati	2016	60.618,01	25 %	60.618,01	15.15 4,50
						STANZIAMENTI FCDE 2016			
Miss_118	Tit_118	Tip./Macr Aggr.	UEP:Capi tolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:CDR	PrevisioneAsses	FCDE calc		
20	1	10	300192	FCDE BONIFICA SITI CONTAMINATI	RE0008	15.000,00	-		
20	1	10	300193	FCDE SANZIONI AMM.VE AMBIENTE	RE0008	13.750,00	73.304,34		
20	1	10	300194	FCDE SANZ.AMB.COATTIVO	RE0008	5.000,00	-		
20	1	10	300224	FCDE SANZ AMM POL PROV COATTIV CAP 300041	RE0001	2.200,00	-		

20	1	10	300225	FCDEE SANZ AMM POL PROV COD.STRADACAP 155046	RE000 1	3.850,00	-		
20	1	10	300228	FCDDE TEFA ARRETRATO	RE000 2	30.400,00	15.154,5 0		
20	1	10	300229	FCDDE TEFA COMPETENZA	RE000 2	269.325,00	509.228, 74		
						339.525,00	597.687, 57		

si ottiene il FCDE 2016 finale

	Tip./Ma crAggr.	Cate goria	UEP:Ca pitolo	UEP: Descrizione capitolo	Anno Res.	Residuo definitivo	FCDDE 2015	% acca nt	FCDDE RES aggior	FCDD E 2016 (com p)	TOTAL E	FCDE stanz com
3	100	2	13505 2	INTROITI PER SITI DA BONIFICARE	2014	44.550,00	22.27 5,00	50%	22.275 ,00	-	22.275 ,00	15.00 0,00
3	100	2	21009 3	SERVIZIO CONSULENZA ENTI PUBBLICI	2012	43.372,35	34.69 7,88	80%	7.121, 71	-	7.121, 71	
3	200	3	15504 6	SANZIONI AMMINIS.VE CODICE STRADALE	2014	6.321,30	1.580, 33	25%	-		-	3.850, 00
3	200	3	23575 4	SANZIONI AMMINISTRATIVE (U 13575/2)	2014	52.146,23	11.99 3,63	23%	-		-	
3	200	3	27002 2	SANZIONI AMMINISTRATIVE CACCIA/PESCA	2014	3.869,57	696,5 2	18%	-		-	2.200, 00
3	200	3	30003 9	SANZIONI AMM.VE SETT.AMBIENTE	2014	166.303,1 8	133.0 42,54	80%	132.99 9,46	73.30 4,34	206.30 3,79	18.75 0,00
3	200	3	30016 6	INTROITI DA COLLAUDO POTENZ. IMPIANTI FOTOVOLTAICI	2014	64.250,00	51.40 0,00	80%	-	-	-	
3	500	2	11009 1	RECUPERO SOMME DA CONTENZIOSO	2014	15.659,12	12.52 7,30	80%	12.527 ,30	-	12.527 ,30	
1	101	60	13001 2	TRIB.X FUNZ.TUT.AMB.LE DL.504/92	2015	2.551.948 ,09	307.0 16,01	25%	338.02 9,77	509.2 28,74	847.25 8,51	269.3 25,00
1	101	60	30000 1	Tributo per funzioni di tutela ambientale - arretrati	2015	3.923.522 ,82	202.8 97,73	25%	272.39 1,67		272.39 1,67	30.40 0,00
3	100	2	23311 2	PROVENTI GESTORE GSE	2013	246.321,1 1	-	100 %	246.32 1,11	-	246.32 1,11	
2	101	2	30022 5	RIMBORSO EMOLUMENTI PERSONALE SOPRANNUMERO	2015	3.391.684 ,31	-	50%	1.695. 842,16	-	1.695. 842,16	
				TOTALE			778.1 26,94		2.727. 508,17	582.5 33,07	3.310. 041,25	
				RIDOTTO					2.727. 508,17	339.5 25,00	3.067. 033,17	

IL risultato totale del FCDE per tipologia

Tipolog	denominazione	residui att comp	res att aa.pp.	tot res aa	FCDE minimo	FCDE 2016	% accant
10101	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	4.014.636,43	4.860.562,20	8.875.198,63	910.146,45	910.146,45	10,25494
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.029.709,24	11.390.545,48	14.420.254,72	1.695.842,16	1.695.842,16	11,76014
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei	579.443,84	559.001,92	1.138.445,76	290.717,82	290.717,82	25,53638
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	179.709,74	181.984,94	361.694,68	157.799,46	157.799,46	43,62781
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	36.687,43	42.452,80	79.140,23	12.527,30	12.527,30	15,82924

19. ASSEVERAZIONE EX ART. 11, COMMA 6, LETT J) DEL D.LGS. 118/2011 - IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E L'ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI PERDITE PARTECIPATE

La normativa ex. art. 6, comma 4 l. 135/2012 e art 6 comma 4 dl 95/2012: “*A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie nell'ambito delle verifiche relative al rendiconto dell'ente relativo all'esercizio 2012*”.

Ora questa norma è stata abrogata ma l'adempimento è stato riproposta dall' art. 11, comma 6, lett j) del D.Lgs. 118/2011 che prevede che vengano allegati al Rendiconto: *gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*

Anche nell'anno 2016 si è proceduto alla raccolta di tutti i bilanci al 31/12/2015 approvati dalle assemblee delle società partecipate e è stata inviata apposita richiesta tesa ad acquisire entro il 31/03/2017, apposita nota informativa, asseverata dagli Organi di Revisione, contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci al 31/12/2016, tra la Provincia e gli Organismo Partecipati.

Si richiamano le seguenti note:

- Richiesta prot. n. 13043 del 09/03/2017 inviata a CO.BALB
- Richiesta prot. n. 13065 del 09/03/2017 inviata a CONSORZIO CO.GEOTERM
- Richiesta prot. n. 13060 del 09/03/2017 inviata a E.S.CO PROVINCIALE TUSCIA S.p.A
- Richiesta prot. n. 13025 del 09/03/2017 inviata a ROBUR S.p.A in liquidazione
- Richiesta prot. n. 13072 del 09/03/2017 inviata a ATLazio S.p.A in liquidazione
- Richiesta prot. n. 13051 del 09/03/2017 inviata a INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE
- Richiesta prot. n. 13076 del 09/03/2017 inviata a TALETE S.p.A
- Richiesta prot. n. 13067 del 09/03/2017 inviata a SOCIETA' AUTOSTRADA TIRRENICA p.a

Al momento della stesura della presente relazione sono pervenute le seguenti risposte acquisite al prot da parte di Cobalb spa prot n 14868 del 22.3.2017, Talete spa prot n 13.518 del 15/03/2017, Esco Tuscia spa del 31/12/2016, a tutt'oggi mai acquisita al protocollo della provincia, ma trasmessa informalmente (malgrado le pressanti sollecitazioni a formalizzare l'atto).

ASSEVERAZIONE POSIZIONE SOC PARTECIPATE

società partecipata	scritt conta scieta cred (+)/deb (-)	residui att(+)/pass (-) bilancio Prov	scostamenti dare (+) avere (-)	note
AT Lazio spa liquid	-	-		
COBALB SPA	-0	-0	-	
ESCO TUSCIA SPA	17.588,65	17.588,65		
ROBUR SPA	0-	-0		
Consorzio Co.Geo.Term				
Soc Autostrada Tirrenica Spa				
COTRAL PATRIMONIO	-	-		
TALETE S.P.A.(*)	-4.374,33	-0	4.374,33	
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA	-			

(*) Trattasi di danneggiamento condotta idrica in data 08/05/2013 procurato da lavoratori stradali su pertinenze stradali al Km. 10+500 SP Verentana, trasmesso all'assicurazione RCTO da parte dell'Ufficio Tecnico in data 09/05/2013 e rinviato allo stesso ufficio in quanto trattasi di sinistro sotto SIR e mai impegnato dal Settore viabilità per far fronte alla fattura emessa da Talete in data 10/7/2013. Con nota n. 19677 del 20/04/2017 il Settore Finanziario chiede al settore competente di avviare il procedimento per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E IL BILANCIO CONSOLIDATO

L'art. 11-bis del citato D. Lgs 118 si prevede che:

1. *Gli enti locali redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.*
2. *Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:*
 - a) *la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
 - b) *la relazione del collegio dei revisori dei conti.*
3. *Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.*
4. *Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione.*

Il Principio contabile concernente il bilancio consolidato allegato n. 4 al D.Lgs 118/2011 prevede che al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la provincia di Viterbo compongono il gruppo amministrazione pubblica ai sensi del citato principio contabile:

- gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo (**non esistono organismi strumentali**);

- gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - ✓ ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - ✓ ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - ✓ esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - ✓ ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - ✓ esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

(non esistono enti strumentali controllati);
- gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
 - Consorzio Biblioteche Viterbo
- le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - ✓ ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - ✓ ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

Esco Provinciale Tuscia SpA
- le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

(non esistono società partecipate affidatari di servizi pubblici locali e comunque le società partecipate di cui la Provincia dispone una quota significativa di voti, questi non sono mai superiori al 20% con l'eccezione della ROBUR spa in liquidazione).

Pertanto gli enti e società componenti il gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Viterbo sono: **Consorzio Biblioteche Viterbo, ESCO PROVINCIALE TUSCIA spa, ROBUR spa in liquidazione;**

Il medesimo Principio Contabile prevede che gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

Irrelevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

PARTECIPAZIONE OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO				VERIFICA PARAMETRI ALMENO UNO > 10%					
denominazione	forma giuridica	esercizio	% part	TOT attivo	%	Patrim netto	%	Ricavi caratteristici	%
PROVINCIA VITERBO	Rendiconto	2015		253.889.187,41		183.452.962,35		44.775.961,74	
ESCO TUSCIA	spa	2015	89,05%	2.954.180,00	1,16%	194.592,00	0,11%	1.090.263,00	2,43%
ROBUR spa in liquidazione	spa	2015	25%	2.502.569,00	0,99%	-2.653.454,00	nd	564	0,00%
CONSORZIO BIBLIOTECHE VITERBO	Consorzio EE. LL.	2015	50%	BILANCIO IN CONTABILITA' FINANZIARIA NON ha approvato il rendiconto 2015 dal punto di vista della contabilità economica patrimoniale.					

Con decreto presidenziale n. 294 del 29.09.2016 avente ad oggetto: “individuazione degli enti e società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica oggetto di consolidamento – Approvazione schema di bilancio consolidato 2015”, è stato modificato ed aggiornato l’elenco di cui alla DP 202/2015 relativo agli enti e società componenti il gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Viterbo, che risultano così essere: Consorzio Biblioteche Viterbo, ESCO PROVINCIALE TUSCIA spa, ROBUR spa in liquidazione.

La suddetta tabella mostra che nessun componente il gruppo amministrazione pubblica di cui all’elenco 1) rientrerebbe nell’ambito del bilancio consolidato, ma si è ritenuto che ESCO TUSCIA spa essendo l’unica società strumentale affidataria di molteplici servizi in *house providing* debba comunque essere oggetto di consolidamento.

Con il medesimo decreto si approva lo schema di bilancio consolidato del Gruppo “Provincia di Viterbo”) per l’anno 2015 unitamente alla Relazione sulla gestione e la nota integrativa allegato;

Non avendo ulteriori dati relativi ai bilanci 2016, si ritiene ancora valida la statuizione assunta con il DP 294/2016, dunque per la ESCO TUSCIA, essendo la stessa unica partecipata a controllo analogo, si ritiene opportuno procedere comunque al consolidamento anche per l’esercizio 2016

L'ACCANTONAMENTO A RISCHI PERDITE DELLE PARTECIPATE

I bilanci di previsione 2016 delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere l’istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione, introdotta dall’articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Su questo tema, inoltre, si è pronunciata la Sezione Autonomie della Corte dei conti, che con la Delibera n. 4/Sezaut/2015/Inpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

Questo obbligo è stato riproposto dall’art 21 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica D.Lgs 175/2016

In sede di bilancio preventivo 2016 si dava atto che solo a due società si applica l'accantonamento in quanto le altre in perdita già sono in fase di liquidazione. Si sottolineava che la percentuale del 50% è stata applicata solo alla soc Interporto Orte di cui sono stati acquisiti i dati aggiornati rispetto al bilancio precedente, mentre per il COBALB il cui dato di perdita ha già subito l'accantonamento 2015 si è proceduto ad accantonare l'ulteriore 25%.

ELENCO SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI VITERBO	PARTECIPAZIONE %	RISULTATO DI GESTIONE UTILI/PERDITE aggiornamento 2015 - 2016		Accantonamento 25 % 2015	ulteriore Accantonamento 2016
CO.BA.L.B. S.p.A.	8,00%	-1.998.983,00	NP	-39.979,66	-39.979,66
INTERPORTO CENTRO ITALIA - ORTE S.p.A.	9,39%	-107.928,00	-93.239,00	-2.533,61	-5.067,22
TOTALE				-42.513,27	-45.046,88

L'accantonamento di euro 46.639,19 è stato operato sul Fondo di cui al cap 300230. L'accantonamento totale a consuntivo 2016 è di euro 167.152,46

20. LA VERIFICA DEL NUOVO VINCOLO DI FINANZA PUBBLICA 2016: IL PAREGGIO DI BILANCIO

Dal prospetto che segue emerge il rispetto del PAREGGIO DI BILANCIO per il 2016

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PAREGGIO DI BILANCIO 2016

	2 MONITORAG		ULT MONITORAG		DEF SALDO FIN PUBBLICA	
VOCI	PREVISIONI	GESTIONI	PREVISIONI	GESTIONI	PREVISIONI	GESTIONI
FPV entrata corrente	13.270	13.270	13.270	13.270	13.239	13.239
FPV entrata c/c NETTO IND	9.148	9.148	9.148	9.148	9.179	9.179
tit 1 entr	25.036	14.197	25.036	25.582	25.036	25.494
tit 2 entr	14.477	5.325	16.289	15.211	16.289	15.211
tit 3 entr	2.034	935	2.203	2.168	2.203	2.102
tit 4 entr	7.422	22	7.422	6.400	7.422	6.400
tit 5 entr	82	81	82	81	82	81
TOT ENTRATE	71.469	42.978	73.450	71.860	73.450	71.706
tit1 usc	58.602	32.828	56.277	51.739	54.598	47.380
Fpv corr di spesa val	-		3.612	3.612	5.292	5.292
FCDE	340		340		340	
Fcontenz	49		49		49	
tit 2spes	20.301	10.956	13.643	12.363	7.929	6.487
Fpv cap di spesa val	-		6.091	6.091	11.766	11.766
ediliz scolast	-		-		-	
tit3	-		-		-	
TOT SPESE	78.514	43.784	79.234	73.805	79.196	70.925
SALDO	- 7.045	- 806	- 5.784	- 1.945	- 5.746	781
VOCI	PREVISIONI	GESTIONI	PREVISIONI	GESTIONI	PREVISIONI	GESTIONI
FPV c/c entrata totale	10.583		10.583		10.614	
FPV c/c entrata indebit	1.435	-	732	703	1.435	
FPV c/c entrata netto	9.148		9.148		9.179	
FPV c/c spesa totale			6.803		12.517	20.446
FPV c/c spesa indebit			712		751	13.643
FPV c/c spesa netto			6.091		11.766	

Si noti che in fase di previsioni il vincolo non era rispettato, con la legge di stabilità 2016 le provincie erano esonerate dal presentare il prospetto, poi a seguito del riaccertamento dei residui/impegni si è pervenuti ad un risultato positivo.

21.LA SPESA DEL PERSONALE

Come noto l'aggregato spesa del personale è una delle voci poste sotto controllo da parte del legislatore. Il superamento del tetto di spesa rispetto a quella della media 2011-2013 (il superamento del parametro dell'incidenza della spesa del personale sulle partite correnti è stato abolito dal legislatore per correggere una interpretazione restrittiva delle CdC sezioni riunite di controllo), determina l'impossibilità per l'ente locale a procedere all'assunzione di personale sotto qualsiasi forma. Il tetto della spesa (in assoluto) che come noto va programmata in riduzione rispetto a quella della media 2011-2013, viene calcolato al netto delle componenti escluse. Mentre l'altro parametro, l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese correnti, è al lordo delle componenti escluse.

Riportiamo alcuni dati a consuntivo da cui si rileva che questi parametri sono stati rispettati per gli anni addietro e allo stesso modo anche il 2016 soddisfa questo limite, anche se era abbastanza agevole prevedere ciò stante la politica di forte riduzione di personale iniziata nel 2015.

	Media 2011-2013 Impegni	Rendiconto 2015 Impegni	Rendiconto 2016 Impegni
Spese macro 01	17.054.223,30	12.955.580,84	11.244.258,89
Spese intervento 04	433.065,98		
Irap macro 03	1.006.257,43	943.187,38	695.888,15
Totale spese personale (A)*	18.493.546,71	13.898.768,22	11.940.147,04
(-)Componenti escluse (B)**	3.455.794,90	3.214.073,90	4.579.740,53
(=)Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1, co. 557, l. n. 296/2006) (A-B)	15.037.751,81	10.684.694,32	7.360.406,51
spesa corrente	45.100.020,65	40.109.446,17	47.379.684,14
	41,01%	34,65%	25,20%

Allo stesso modo è stato rispettato il disposto dell'art 9 comma 28 del DL 78/2010 relativo al personale flessibile, stante i divieti posti a carico delle province.

	2009 IMP	lim 50% 2009	Cons 2015	consunt2016
PER T. D	98.789,66	49.394,83	229.085,36	230.718,35
ART 90	274.860,17	137.430,09	40.918,82	
ART 110	246.434,55	123.217,28	-	
TOT	620.084,38	310.042,19	270.004,18	230.718,35
LAV SOMM	1.231.230,00	615.615,00		
TOT GEN	1.851.314,38	925.657,19	270.004,18	230.718,35

Le componenti escluse dalla spesa del personale sono le seguenti

Componenti escluse	Rendiconto 2015 Impegni	cons 2016
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti I21comunitari o privati	1.379.882,76	1.912.471,33
- Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno		
- Spese per la formazione e rimborsi per le missioni		
- Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	1.353.866,84	2.412.459,56
- Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali		
- Spese per il personale appartenente alle categorie protette	399.526,00	245.000,00
- Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici		9.809,64
- Incentivi per la progettazione	80.798,30	
- Diritti di rogito		
altro incentivi professionisti legali		
Tot	3.214.073,90	4.579.740,53

22.LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA EX DL 78/10

Come noto con l'art 6 commi dal 7 al 14 del DL 78/10 sono stati posti limiti ad alcune spese riassunte nella tabella seguente successivamente ampliate con le leggi di stabilità successive:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	107.000,00	80%	21.400,00	-

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	117.839,66	50%	58.919,83	1.259,10

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione	Limite di spesa	Rendiconto
		disposta		2016
Formazione	65.532,30	50%	32.766,15	8.400,00

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	48.000,00	70%	14.400,00	10.784,54

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto mobili e arredi	5.781,00	80%	1.156,20	-

Come si può notare detti limiti sono stati rispettati per il 2016. Negli allegati è previsto il prospetto ministeriale relativo alle spese di rappresentanza pari a zero.

23.LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

1.1 Definizione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

1.2 Principio della competenza economica

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".

1.3 La misurazione dei componenti del risultato economico

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati

in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

In particolare, con riferimento ai titoli delle entrate 5, 6 e 7, e delle spese 3, 4 e 5, la registrazione dei crediti e dei debiti in contabilità economico-patrimoniale è effettuata anche con riferimento agli accertamenti e agli impegni registrati nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi (e non considera gli impegni e gli accertamenti imputati all'esercizio in corso se registrati negli esercizi precedenti).

23. IL CONTO ECONOMICO

I Componenti del conto economico

A) Componenti economici positivi:

Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono stati pari a **€. 23.204.576,14**

Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, quali il FSR, pari a **€. 2.289.601,69**

Proventi da trasferimenti correnti e in conto capitale. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, compresi i contributi agli investimenti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. **€. 17.124.536,03 di cui correnti pari a €15.746.554,65 (C.F: E.2.01) e contributi agli investimenti pari a 1.377.981,38 (E. 4.03).** Si noti che non è stata valorizzata la voce "quota annuale di contributi agli investimenti", il cosiddetto "ammortamento attivo" in quanto l'importo sopra evidenziato non è relativo a lavori, ma a contributi agli investimenti dei comuni, con l'eccezione di un saldo di un contributo regionale relativo ad opere già ammortizzate che trova imputazione tra la voce dello stato patrimoniale passivo "contributi agli investimenti" per euro **19.636,47**.

Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di

competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Pari a €. **1.473.925,76**, di cui derivanti dalla gestione di beni €. 916.718,22 (C.F. E.3.01.03), vendita di beni €. 5.127,50 (E.3.01.01) proventi dalla prestazione di servizi 552.080,04 (E. 3.01.02).

Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario, quali ad esempio proventi dalle attività di controllo degli illeciti, rimborsi correnti ed indennizzi. (conto finanziario E 3.02 e 3.05) Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi. **Pari a €. 625.886,23**

A) TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: 44.738.162,32

B) Componenti economici negativi

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. (U.1.03.01) Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. **Pari a €. 614.824,32**

Prestazioni di servizi. (U.1.03.02) Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. **Pari a €. 5.141.171,64**

Utilizzo di beni di terzi. (U.1.03.02.07) I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. **Pari a €. 892.462,94**

Trasferimenti correnti (U.1.04). Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, l'impegno (questa voce fa eccezione alla regola della liquidazione delle spese) di spese per trasferimenti correnti ad

amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria. **Pari a €.** **9.694.583,63.**

Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. **Di cui €.** **4.393.869,22 a Amministrazioni Pubbliche (U.2.03.01);**

Personale. (U.1.01) In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte". Inoltre il valore è rettificato con la premialità da salario accessorio proveniente da FPV per €. 974.914,05 che confluisce tra i ratei passivi dello stato patrimoniale passivo. Il costo del personale è pari a €. **11.804,784,75.**

Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione.

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti.

Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche.

Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati.

In allegato al rendiconto riportiamo il prospetto analitico dei beni ammortizzati. **Costo di ammortamento pari a € 30.666,17 per i beni immateriali e € 2.972.895,41 per i beni materiali.**

Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio fino a completamento della prescrizione. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale, anche se nel nostro caso il FCDE è stato prudenzialmente calcolato in misura maggiore dell'algoritmo matematico previsto dal principio contabile 4/2. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di

insolvenza e delle specificità dei crediti. **Dato oggetto di scrittura separata integrativa finale pari a €3.067.033,17, assunto direttamente dalla contabilità finanziaria.**

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Pari a €. **3.188.033,17**. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale.

Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	618.193,60
Fondo rischi perdite partecipate	167.152,46
fondo contenzioso	445.183,10
Fondo altri accantonamenti (TFR, oneri miglioramenti contrattuali, ecc)	1.957.881,08

Oneri e costi diversi di gestione, pari a €. **1.700.341,15**. E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti (E.1.09. e U1.10) Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP. Ed anche i rimborsi vari comprese le somme trattenute dalla agenzia delle entrate sugli incassi RCauto a fronte del contributo al risanamento della finanza pubblica richiesto alle Province ed oggetto di regolazione contabile. Essendo detta voce liquidata nell'anno successivo a fronte di impegni di oltre 15 mln di euro, si ha una significativa differenza tra contabilità finanziaria e contabilità economica patrimoniale.

B)/TOTALE COMPONENTI NEGATIVI €. 43.569.823,20

(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA o CARATTERISTICA €. 1.206.138,54

Mostra una capacità di generare reddito dalla gestione operativa/caratteristica e si allinea per grandi linee al risultato della gestione finanziaria ex D.Lgs 118/2011 che come noto è pari a €. 1;140 mln.

C) Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari. (E.3.03) In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. €. **1.995,68**

Interessi e altri oneri finanziari. (U. 1.07) La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi. €. **1.851.843,98**

C) RISULTATO PROVENTI E ONERI FINANZIARI - 1.849.848,30

La gestione finanziaria è negativa e sconta gli oneri inerenti gli interessi passivi per ammortamento mutui che sono aumentati a seguito della rinegoziazione dei mutui (con detta operazione non si paga la quota capitale, ma gli interessi vengono cumulati nell'annualità successiva.

D) Rettifica di valore delle attività finanziarie

Rivalutazioni. Trattasi essenzialmente dell'aumentato del valore delle partecipazioni (C.E. 4.1.1) calcolate con il metodo del patrimonio netto (vedesi allegato) e rivalutazione per rettifiche (4.1.3: Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni) in sede di scritture di assestamento di crediti al fine di renderli coerenti con i residui attivi al netto del FSC. Pari a euro **2.800.959,59**

Svalutazioni. Trattasi essenzialmente di svalutazione per rettifiche (4.2.3: Svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni) in sede di scritture di assestamento di crediti al fine di renderli coerenti con i residui attivi al netto del FSC. Pari a euro **3.185.431,70**.

D) SALDO RETTIFICHE pari a – 384.472,11

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. €. **10.518.032,74**. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Nel conto 5.1.2 del Piano dei conti economico è confluita anche la riduzione del Fondo rischi dello Stato passivo dell'anno -1, pari a euro 9.216.481,37.

Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni. Nella fattispecie la vendita della caserma dei carabinieri e della prefettura ha determinato una plusvalenza di euro **4.500.000**, quale differenza tra valore di cessione e valore residuo iscritto all'attivo patrimoniale.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Comprende anche l'aumento dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito delle accresciute esigenze che ne hanno determinato l' accantonamento, che nella fattispecie ha portato alla rettifica del FSC iscritto come posta iniziale passiva del Conto del Patrimonio €. **1.114.904,51**

Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria **0**

Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria =0

E) TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI €. 13.903.128,23

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE €. 12.874.946,36

La gestione straordinaria ha compensato il passivo della gestione finanziaria e si aggiunge alla gestione operativa.

Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).. €.
866.663,83

.RISULTATO DI ESERCIZIO pari a €. 896.446,53

CONTO ECONOMICO 2016

Conto economico	
A)Componenti positivi della gestione	44.775.961,74
B)Componenti negativi della gestione	43.569.823,20
(A-B) Risultato della gestione operativa -	1.206.138,54
C) Proventi ed oneri finanziari	- 1.849.848,30
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie	- 384.472,11
E) Proventi ed oneri straordinari	13.903.128,23
Risultato di esercizio ante imposte	12.874.946,36
Imposte	686.300,20
Risultato di esercizio	12.188.646,16

24. STATO PATRIMONIALE

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

Immobilizzazioni immateriali Paria euro 79.839,70

I diritti di brevetto industriale pari a euro 3.000 e **Concessioni , licenze, marchi** pari a euro 76839,70 (*anche se acquisiti in forza di contratto di licenza*), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al *fair value* dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Per i **beni mobili ricevuti a titolo gratuito**, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per gli **immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito**, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna. €.
**41.161.730,49 per altre immobilizzazioni materiali e €.
66.776.558,17 per demaniali.**

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente. **€53.563.176,17**

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico.

Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto.

Nei confronti di enti o società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti.

Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto.

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 20, "Il patrimonio netto" e n. 21, "Titoli e partecipazioni".

In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso

all'esperto esterno. € 605.914,70 di cui 173.284,18 per imprese controllate e 432.630,52 per imprese partecipate

B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI € 163.476.203,28

C) ATTIVO CIRCOLANTE.

i. Rimanenze di Magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile). **0**

ii. I Crediti

1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria sino a completamento della prescrizione ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi. Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:

- a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;
- b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.

I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci. **€ 40.327.552,87**

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO (al netto del titolo V)	43.394.586,05	3.067.033,19
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	894.472,79	894.472,79
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE (m)	-	-
TOTALE	49.065.357,89	3.961.505,98

L'ammontare dei crediti da contabilità finanziaria (al netto del tit V che sono depositi) meno il FSC corrisponde con l'ammontare dei crediti iscritti all'attivo circolante. Si noti che tutti i residui attivi stralciati dal conto del bilancio sono all'interno dei termini di prescrizione, quindi vanno compresi nello stato patrimoniale ma svalutati in quanto confluiscono nel FSC.

iii. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

iv. Le Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente): **€. 42.937.552,57**
- altri depositi bancari e postali: comprende anche i residui attivi del tit 5 tip 400, infatti a fronte dell'accertamento di un mutuo CDP si ha una regolazione contabile per costituire depositi bancari: **€. 7.142.244,30**
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali).

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica contabilità speciali..

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economali, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente.

L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente. **€. 50.079.796,87**

C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE 90.407.349,74

D) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

D) RATEI ATTIVI PER FITTI 5.634,39

TOTALE DELL'ATTIVO € 253.889.187,41

Attivo	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	79.839,70
Immobilizzazioni materiali	162.790.448,88
Immobilizzazioni finanziarie	605.914,70
Totale immobilizzazioni	163.476.203,28
Rimanenze	
Crediti	40.327.552,87
Altre attività finanziarie	0,00
Disponibilità liquide	50.079.796,87
Totale attivo circolante	90.407.349,74
Ratei e risconti	5.634,39
Totale dell'attivo	253.889.187,41

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione; **€ 54.770.463,47**
- b) riserve; **€ 116.493.852,72**
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio. **€ 12.188.646,35**

La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

B) Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data

di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi. **€. 3.188.410,24** e corrisponde all'accantonamento effettuato nel CE, mentre il vecchio fondo è confluito nel conto insussistenza del passivo del CE.

I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica.

Nella valutazione dei **Fondi per oneri**, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

-Fondi di quiescenza e obblighi simili.€. 685.707,68

La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio:

- i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente;
- i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;
- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.

-Fondo per copertura perdite di società partecipate. €. 167.152,46

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale.

Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.).

La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità.

Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi:

- 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro;
- 2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite.

Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, oculatezza e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze.

Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell'ente in casi simili, le decisioni che l'ente intenderà adottare, ecc.

Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti.

Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente.

Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire.

L'evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente.

Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accesi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio.

Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri.

Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta.

Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni:

- la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita;
- l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata;
- altri possibili effetti se non evidenti;
- preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti.

Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti.

L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi.

Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.

D) DEBITI

1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. **€. 41.085.262,51**

2) Debiti verso fornitori. €. 3.854.150,87

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria non può comunque garantire la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. Infatti in contabilità finanziaria si registra un credito all'atto dell'impegno, mentre in contabilità economico patrimoniale il credito è registrato al momento della liquidazione, ma si chiude immediatamente con il pagamento, determinando così solo una variazione di liquidità.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

3) Debiti per trasferimenti e contributi. €. 19.327.523,22

4) Altri Debiti. €. 1.980.067,20. In questo conto emerge con forte rilevanza la differente contabilizzazione tra la contabilità finanziaria e quella economica patrimoniale. Infatti in esso confluiscono i movimenti del tit 1 macro 9 compreso il capitolo relativo al “versamento all’erario DL 66 e L 190”, la cui movimentazione avviene nell’anno successivo e dunque dà luogo a un residuo passivo di oltre 15 mln di €, mentre in contabilità economica patrimoniale non si registra nessun debito.

D) TOTALE DEBITI PARI A €. 66.247.003,80

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all’esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata). Premialità per salario accessorio confluito in FPV = **974.914,05**

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell’esercizio (accertamento dell’entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. Euro **6.260,50** per fitti attivi

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell’esercizio sono rettificati rispettivamente con l’iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell’esercizio successivo. Il contributo agli investimenti al netto della quota di ammortamento attivo è pari a euro **19.636,47**

Totale E) Ratei e Risconti €. 1.000.811,02

TOTALE DEL PASSIVO €. 253.889.187,41

CONTI D’ORDINE

1 Definizione

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d’ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell’ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell’ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’ente.

Le “voci” poste nei conti d’ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l’insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei “conti d’ordine” è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Impegni su esercizi futuri corrisponde al FPV di fine anno meno le premialità registrate nei ratei passivi.
€.16.834.061,16

<i>Passivo</i>	31/12/2016
Patrimonio netto	183.452.962,35
Conferimenti	0,00
Fondi	3.188.410,24
TFR	0,00
Debiti di finanziamento	41.085.262,51
Debiti di funzionamento	23.181.674,09
Debiti per anticipazione di cassa	0,00
Altri debiti	1.980.067,20
Totale debiti	66.247.003,80
Ratei e risconti	1.000.811,02
Totale del passivo	253.889.187,41
Conti d'ordine	16.834.061,16

25. CONCLUSIONI

L’esercizio finanziario 2016 si era aperto nel peggiore dei modi a seguito dei forti tagli previsti dalla legge di stabilità 2016. In sede di bilancio preventivo si erano evidenziate tutte le criticità che la manovra governativa aveva scaricato sul comparto dei nuovi enti di area vasta nati dalla legge Delrio, con l’applicazione di consistenti quote di avanzo di amministrazione per assicurare l’equilibrio corrente in sede di approvazione del preventivo, che avrebbero comportato il non conseguimento del nuovo patto di stabilità e cioè il pareggio di bilancio. Non a caso il legislatore conscio di queste difficoltà con il DL 113/2016 prevedeva che le province conseguono il saldo di cui al comma 710, solo in sede di rendiconto e non sono tenute all’adempimento di cui al comma 712 e cioè nel darne evidenza in sede di bilancio di previsione.

Ebbene i dati a consuntivo mostrano una buona capacità di tenuta dei conti sia in termini di contabilità finanziaria, che economica patrimoniale, ma soprattutto di rispetto del vincolo di finanza pubblica. Ovviamente i tagli 2016 pur avendo un impatto limitato sui risultati di bilancio, hanno sicuramente inciso sui servizi offerti ai cittadini, anche per la minor capacità operativa che il nuovo ente dimostra a seguito della forte diminuzione del personale disponibile, soprattutto dirigenti e quadri a seguito dei prepensionamenti.

Ma la situazione diverrà insostenibile nel 2017, come dimostrato dagli squilibri di bilancio documentati dal SOSE, la soc del MEF, per circa 3.5 mln di euro, per l’incidere dei tagli disposti dalla legge 190/2014 ed anche per l’accumulo in termini di cassa di quelli dell’esercizio 2016, in quanto i prelievi sulle fonti di entrata tributaria da parte dell’agenzia delle entrate sono iniziati solo a fine anno 2015 e dunque continueranno per tutto il 2017, azzerando di fatto tutte le entrate a disposizione dell’ente.

IL PRESIDENTE
Mauro Mazzola

ALLEGATI

TAB 1 VALORE IMMOBILIZZAZIONE FINANZIARIE SOC PARTECIPATE

SOCIETA PARTECIPATE	quota %	scopo sociale	Situazione economico-patrimoniale	2012	2013	2014	2015	2016	percentuale provincia	Valore da iscrivere patr netto
CO.BA.L.B. S.p.A.	8%	Tutela igienico ambientale del lago di Bolsena attraverso progettazione, realizzazione e gestione di impianti di depurazione	Patrimonio Netto	8.500.998,00	6.502.017,00	4.383.430,00	2.447.031,00		8%	195.762,48
			Risultato di esercizio	-1.436.198,00	- 1.998.983,00	- 2.118.586,00	- 1.936.399,00			
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	3/5'	3/5'	3/5'	3/5'			
TUSCIA EXPO S.p.A. In liquidazione	25%	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico - espositivo, congressuale	Patrimonio netto	- 293.059,00	- 310.486,00	N.D.				
			Risultato di esercizio	- 548.821,00	- 17.427,00	N.D.	N.D.	NO		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	1/0	1/0	1/0	1/0			
CONSORZIO CO.GEO.TERM	33%	Produzione fiori e piante di serra attraverso uso energia da fonti naturali	Patrimonio netto	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	NO		
			Risultato di esercizio	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.			
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.			
ATLAZIO S.p.A. in liquidazione	3%	Realizzazione offerta turistica integrata di Roma e del Lazio	Patrimonio netto	1.129.148,00	1.402.574,00	1.152.139,00	N.D.			
			Risultato di esercizio	674.802,00	273.426,00	- 250.437,00	N.D.	NO		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti				mobilità			
COTRAL PATRIMONIO S.p.A	0,29%	Gestione servizi connessi al trasporto pubblico e servizi complementari	Patrimonio netto	4.105.903,00	4.509.657,00	3.743.138,00	N.D.			

		alla gestione patrimonio mobiliare e immobiliare ad esso connesso	Risultato di esercizio	141.511,00	403.755,00	- 766.522,00	N.D.	NO		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	1/134	1/134	1/134	N.D.			
SOCIETA' AUTOSTRADA TIRRENICA S.p.A.	0,0012%	Progettazione, costruzione, gestione dell'autostrada tra Livorno e Civitavecchia	Patrimonio netto	56.468.000,00	63.949.362,00	72.014.000,00	80.702.818,00	81.738.118,00	0%	968,43
			Risultato di esercizio	7.467.397,00	7.481.000,00	8.065.000,00	8.758.419,00	1.035.300,00		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	9/73	0,12	0,12	N.D.			
INTERPORTO CENTRO ITALIA S.p.A.	9,39%	Ottimizzazione trasporto merci attraverso applicazione di tecnologie avanzate	Patrimonio netto	1.035.477,00	925.443,00	815.515,00	724.277,00	601.982,00	9%	68.009,61
			Risultato di esercizio	21.533,00	- 110.034,00	- 107.928,00	- 93.238,00	- 10.009,00		
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	9/2'	9/2'	9/2'	9/2'			
TALETE S.p.A.	11,90%	Gestione servizio idrico integrato	Patrimonio netto	474.084,00	475.484,00	1.324.258,00	1.410.837,00		12%	167.889,60
			Risultato di esercizio	1.424,00	1.397,00	- 21.036,00	86.581,00			
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	3/156	3/156	3/153	3/153			
ESCO PROVINCIALE TUSCIA S.p.A.	89,05%	Realizzazione interventi in campo energetico ed ambientale, finalizzati a razionalizzazione uso energia ,utilizzo fonti rinnovabili	Patrimonio Netto	165.506,00	174.629,00	186.828,00	194.592,00		89%	173.284,18
			Risultato di esercizio	37.322,00	9.122,00	12.199,00	7.765,00			
			Rapporto Amm.ri/dipendenti	5/1'	1/1'	1/5'	1/5'			

ROBUR S.p.A. in liquidazione	25%	Progettazione, gestione impianti per gestione servizio idrico integrato, distribuzione e vendita gas ed energia	Patrimonio Netto	2.708.126,00	2.740.587,00	2.743.907,00	- 2.653.454,00		25%	-
			Risultato di esercizio	280.001,00	- 31.528,00	- 3.320,00	- 9.548,00			
			rapporto amm.ri/dipendenti	1/0	1/0	1/0	1/0			

RATEI E RISCONTRI DA LOCAZIONE

IMMOBILE	DEBITORE	IMPORTO ANNUALE RATA	TIPO RATA	PERIODO RATA	IMPORTO RATA OGGETTO DI RATEO O RISCONTO	RATEO ATTIVO (NON ACCERTATO)			RISCONTO PASSIVO (SU ACCERTATO)		
						PERIODO	GIORNI	IMPORTO	PERIODO	GIORNI	IMPORTO
CASERMA VV.FF. VITERBO	DIREZIONE PROVINCIALE DEL TESORO	78.837,08	SEMESTRALE	9 MAGGIO 8 NOVEMBRE	38.802,85	DAL 9/11/2016 AL 31/12/2016	53	5.634,39			
EX COLONIA MARINA TARQUINIA	ASS.ASSONAUTICA PROV.LE DI VITERBO	4.820,30	ANNUALE	1 SETTEMBRE 31 AGOSTO	4.820,30				DAL 1/1/2017 AL 31/08/2017	243	- 3.209,13
EX COLONIA MARINA TARQUINIA (ARRETRATI)	ASS.ASSONAUTICA PROV.LE DI VITERBO	4.583,33	ANNUALE		4.583,33				DAL 1/1/2017 AL 31/08/2017	243	- 3.051,37
TOTALI								5.634,39			- 6.260,50